Anno XV. GIORNO TORINO, Lunedì 18 Luglio 1881 GIORNO Num. 196

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10

Per i numeri arretrati
per gli annunzi speciali centesimi 10
pei reclami speciali cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e per l'Estero per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 3 00
Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . » 16 » 8 » 4 25 » 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano . » 2 » 1 » 50 » —
Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . » 32 » 16 » 8 — » —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 35.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consegnati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 15 di ogni mese.
Non si ammettono reclami che non sia prodotto direttamente agli Uffici centrali.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e commenti a ragionevole che le vengono offerti.

TORINO, 18 LUGLIO 1881.

ITALIA

LA DURATA DEL LAVORO DEGLI OPERAI.

Tutta la nostra legislazione sul lavoro è imperfetta, come lo è, del resto, la legislazione di quasi tutti gli Stati europei. Non basta, si dice, guarentire la vita di chi lavora contro gli infortunii colpevoli; non basta guarentirla contro i pericoli che si accompagnano inevitabilmente ad alcuni lavori; bisogna anche prevenire l'eccessivo consumo delle forze, che riesce fatale non solo all'operaio, ma allo Stato cui esso reca tempo un capitale prezioso.

***

Prima del 1780 la durata delle ore di lavoro era difatto limitata nella maggior parte dei mestieri, non da leggi generali, ma dagli statuti delle singole Corporazioni e da consuetudini che venivano osservate con maggiore scrupolo non lo siano a' giorni nostri molte leggi. Il lavoro domenicale ed il notturno, per esempio, erano consentiti a poche professioni, ad alcune era proibito di lavorare a lume di candelo, e la campana della chiesa suonando a mattutino, a vespro e ad avemaria, regolava il lavoro. Verso la fine del secolo XVIII però queste norme avevano cessato di essere osservate in molte industrie, e da tutte parti si cercava di rompere la stretta maglia del privilegio.

***

Aboliti, come in Francia, o caduti in disuetudine, come in Inghilterra, gli statuti medioevali, nessuna norma restò a regolare la cura del lavoro degli operai. Laonde ebbe incominciamento, prima in Inghilterra, poi presso ad altri popoli, quella legislazione che fu detta sociale e mirò a guarentire prima i fanciulli, poi le donne, e da ultimo anche gli adulti.

I codici delle genti moderne si limitarono ad abolire certi vincoli, a vietare gli ingaggi a vita, ma nulla determinarono quanto al massimo del lavoro. Appena nel 1848, in Francia, in seguito alla rivoluzione di febbraio, si provvide a determinare la ore del lavoro cui un operaio poteva esser soggetto. Ma presto il decreto fu abolito e sostituito da una nuova legge per le grandi industrie e le manifatture, che rimase lettera morta, perchè mancante di speciali agenti di esecuzione e di opportune sanzioni. È la sorte che tocca alla maggior parte di questo leggi, per le ragioni che A. Rossi, meglio d'altri, ha dottamente esposte negli scritti che detta infaticabile sulle questioni operaie.

***

Agli Stati Uniti la questione è nata non in forma rivoluzionaria, ma per via di pacifica agitazione. Si prese di mira anche là l'eccessiva durata del lavoro, e con tutti i mezzi che la vita libera e la grande educazione politica consentono, si cercò di ridurla a otto ore. Infatti fu deliberata nel 1868 una legge federale, la quale sancì questo limite e lo impose come obbligatorio in tutti gli arsenali e negli altri lavori dello Stato.

Ma assai più efficacemente si sviluppò questa legislazione negli Stati particolari. Incominciarono gli Stati più colti e più potenti sotto l'aspetto industriale a dichiarare con leggi severe che, in mancanza di speciali convenzioni, la durata del lavoro si intenderebbe sempre di otto ore.

Invece l'Ungheria, e qual che è più la Svizzera, incaparono più severamente l'industria privata, quella nei lavori agricoli, questa nei manifatturieri. Nella Svizzera è vietato agli operai di lavorare più di undici ore, e più di dieci la vigilia delle domeniche o feste legali. Il termine deve essere compreso fra certe ore determinate e può essere ridotto, nelle industrie insalubri, per via amministrativa. La legge contiene poi molte altre disposizioni, le quali impongono alle industrie obblighi numerosi e vantaggio od a tutela degli operai.

Senonchè avvenne quello che gli avversari della legge avevano preveduto: gli industriali opposero tale una forma di resistenza per tutelare i loro interessi minacciati, che gli operai stessi furono costretti a domandare che la legge non fosse applicata. Ad onta di questo, l'*Union suisse du commerce et de l'industrie* dichiarava, pochi mesi or sono, che « la legge paralizza l'esistenza delle industrie più importanti, spinge gli industriali alla emigrazione ed impedisce che alcuna nuova fabbrica sorga su terra elvetica. »

***

Molte legislazioni limitano invece con qualche effetto la giornata dei fanciulli, od il loro impiego in certe industrie; due sole, la svizzera e l'inglese, limitano quello delle donne. I progetti di legge deliberati o discussi negli ultimi giorni nella Camera del Belgio e di Francia entrano appunto in questa via; si limitano a proteggere coloro che non sono in grado di farlo da sè, ma non si preoccupano di coloro che possono difendersi, ed hanno anzi per tutelare i loro interessi mezzi molto più efficaci e terribili di quelli onde dispongono gli industriali.

In questo modo non si esagera, ma si mantiene in quella che Humboldt chiamava la sua cerchia naturale l'azione dello Stato. Il quale deve provvedere solo alla difesa di chi non si può difendere.

***

Questo cenno abbiamo ricordate perchè ci pare che la necessità indiscutibile di tutelare la vita degli operai contro infortunii colpevoli, come si ripetevano di recente a Roma, sollevi una questione che ci pareva già risolta nel senso più liberale, e più utile, ad un tempo, agli operai ed alle industrie. Noi siamo sempre un po' avari all'esagerazione, e sarà bene vigilare attentamente perchè i socialisti *cavin nomine* non tolgano argomento da una legge buona, utile e giusta per ripetere desiderii e voti, che in questo momento si aggiungerebbero a troppi altri dei quali l'industria nazionale soffre la minaccia.

Grandi manovre.

Fra il 28 agosto e l'11 settembre avranno luogo le grandi manovre di due corpi d'armata così composti:

I Corpo d'armata.
(Centro di formazione: il III corpo d'armata).
Comandante — tenente generale Pallavicini di Priola marchese Emilio.
Capo di stato maggiore — colonnello Abate cav. Luigi.

1ª *Divisione.*
(Centro di formazione: la divisione di Padova).
Comandante — tenente generale De Sonnaz cav. Guglielmo.
Brigata Bologna (39° e 40° reggimento fanteria) — maggior generale Chiarle cav. Vittorio.
Brigata Ferrara (47° e 48° reggimento fanteria) — maggior generale D'Oncieu de la Batie conte Paolo.
Una brigata di 3 batterie del 1° reggimento artiglieria.
Una compagnia treno del 1° reggimento artiglieria.

2ª *Divisione.*
(Centro di formazione: la divisione di Brescia).
Comandante — maggior generale Garin di Cocconato nob. Alberto.
Brigata Pistoia (35° e 36° reggimento fanteria) — maggior generale Alfieri cav. Carlo.
Brigata Puglie (71° e 72° reggimento fanteria) — maggior generale di Aichelburg cav. Ulrico.
Una brigata di 3 batterie del 6° reggimento artiglieria.
Una compagnia treno del 6° reggimento artiglieria.

Truppe suppletive.
2° reggimento bersaglieri (3 battaglioni).
Reggimento cavalleria Foggia (11°).
Reggimento cavalleria Caserta (17°).
Una brigata di 3 batterie dell'8° reggimento artiglieria.
Una brigata (2 compagnie zappatori) del 1° reggimento genio, con rispettivo parco e sezione telegrafica.
Una compagnia treno dell'8° reggimento artiglieria.

II Corpo d'armata.
(Centro di formazione: il VI corpo d'armata).
Comandante — tenente generale Mazé de la Roche conte Gustavo.
Capo di stato-maggiore — colonnello Stecchini cav. Pietro.

4ª *Divisione.*
(Centro di formazione: la divisione di Perugia).
Comandante — tenente generale Gabetti di Bestagno conte Casimiro.
Brigata Pinerolo (13° e 14° fanteria). — Colonnello Pozzolini cav. Giorgio.
Brigata Marche (55° e 56° reggimento fanteria). — Maggior generale Rossi cav. Federico.
Una brigata di 3 batterie del 7° reggimento artiglieria.
Una compagnia treno del 7° reggimento artiglieria.

5ª *Divisione.*
(Centro di formazione: V corpo d'armata).
Comandante — tenente generale Mattei cav. Emilio.
Brigata Piemonte (3° e 4° reggimento fanteria). — Maggior generale Douglas Scotti di Vigoleno nobile Filippo.
Brigata Como (23° e 24° fanteria). — Maggior generale Quadrio-Peranda nob. Giovanni Battista.
Una brigata di 3 batterie del 1° reggimento artiglieria.
Una compagnia treno del 3° reggimento artiglieria.

Truppe suppletive.
3° reggimento bersaglieri (3 battaglioni).
Reggimento cavalleria Sitzia (1°).
Una brigata di 3 batterie del 1° reggimento artiglieria.
Una brigata (2 compagnie zappatori) del 1° reggimento genio con rispettivo parco.
Una compagnia treno del 2° reggimento artiglieria.

Il primo corpo d'armata manovrerà nel Veneto nella regione collinosa degli Euganei e alle falde dei colli stessi, avendo per direttrice di marcia la strada Montagnana-Monselice-Padova.

Il secondo corpo d'armata di manovra istituirà le sue operazioni a Fabriano, nelle marche, e passando l'Appennino al colle di Fossato le svolgerà e terminerà nell'Umbria, tenendo per direttrice di marcia la strada Fabriano-Foligno.

ROMA

Dimostrazioni e condanne.

Roma, 14 luglio.

(Sabatio) — Il trasporto di Pio IX minaccia di lasciare dietro di sè una coda interminabile.

Ormai dal brutto fatto sono già passati tre giorni, eppure se ne parla sempre come se non fosse succeduto che la notte scorsa.

Un'altra coda, che ormai comincia anch'essa a seccare, è quella delle dimostrazioni. Anche ieri sera, mancomale, ne abbiamo una, quantunque a proporzioni infinitesimali.

Il concerto musicale, essendo venerdì, suonava a piazza Navona. D'un tratto parecchi uomini si mettono a gridare:

— *L'inno reale, l'inno reale!*

Pareva una domanda abbastanza discreta. Eppure, dovete sapere che in questi giorni, sotto il governo del sig. Depretis, l'inno reale è divenuto un inno sovversivo, ed il grido di *Viva il Re!* un grido rivoluzionario.

Motivo per cui quell'onestissima domanda venne respinta.

Allora qualcuno della folla cominciò a manifestare il suo malumore con qualche fischio, e con grida di: *Abbasso i clericali!*

Ma accorsi che di un tratto sbucano fuori guardie, carabinieri, e due compagnie di soldati, che a colpi di pugni, di calci di fucile fanno sgomberare in un attimo la piazza, coronando naturalmente l'opera con qualche arresto.

***

Sono scene che ormai cominciano a riuscire superlativamente noiose.

I signori dimostranti dovrebbero capirlo che, con questi calori, è meglio starsene al fresco a godere un po' di musica, a sorseggiare un gelato, che mettersi a rischio di andarsene in gattabuia. Ma, d'altro canto, non è man vero, che se il vecchio Depretis non si fosse incaponito a voler fare il carabiniere, a vedere in ogni dimostrante lo spauracchio di un rivoluzionario, a sentire in ogni grido più innocente la minaccia di qualche gravissima complicazione, forse queste scene non si ripeterebbero più.

Tutti i giornali italiani in canzonatura il modo di procedere del Ministero e le sue ridicole paure, tranne, s'intende, il *Popolo Romano*, il portavoce dell'onorevole Depretis.

Lo stesso grave *Diritto* ieri sera, con parole severissime, biasimava fortemente questi atti di inqualificabile repressione.

***

Dopo la condanna dei liberali, ieri abbiamo finalmente la condanna di un clericale.

È ben vero che i giudici che condannarono questo, non furono gli stessi che condannarono quelli.

Il condannato di ieri è certo Santo Sordilli, una figuraccia antipatica, ex-cacciatore pontificio. Costui la sera del 15 accompagnava con torcia il trasporto della salma di Pio IX, quando, venuto a colluttazione con un liberale, gli cadde di tasca un coltellaccio della lunghezza di *venticinque centimetri*.

Il Sordilli tradotto ieri al Tribunale si buscò otto mesi di carcere.

Notate che il pio ex-cacciatore ed accompagnatore della salma di Pio IX, era già stato altre volte condannato per un reato insommabile a 5 anni di reclusione!

Guardate un po' che razza di gente faceva parte del corteo.

***

I giornali clericali insistono sulla impossibilità che il Papa rimanga a Roma, ed assicurano che la regina Vittoria gli ha offerto l'isola di Malta.

Per me se il Papa se ne vuole andare, non ci ho nulla in contrario. Felicissimo lui, felicissimi noi, felicissimi tutti!

BIELLA

Nuovo libro — Forestieri — Il servizio dei piccoli pacchi — La strada La Marmora.

Biella, 15 luglio.

(D. V.) — Il nostro elegante editore-tipografo Amosso ha pubblicato oggi il volume che da più anni stava preparando l'ispettore scolastico rev. cav. Severino Pozzo, che s'intitola: *Biella, memorie storiche ed industriali.*

L'on. Sella da molti anni fa raccolte quanti manoscritti, atti antichi e pergamene gli è stato possibile di trovare che avessero relazione colla storia del nostro circondario; ne intraprese anzi la stampa, che rimase poi in sospeso sinora.

Il cav. Pozzo non esitò affatto nelle sue ricerche; ma, cooperando anche lui a quella raccolta, che ora trovasi in uno scompartimento privato della biblioteca comunale, ebbe per le mani carte inedite, mai note e quasi ignorate da quanti scrissero prima di lui sulle vicende di Biella, talmente da poter correggere qualche opinione sostenuta dal Muratori, che sinora fu il nostro storico maggiore, e da altri monografisti.

Se egli si fosse limitato a ricordare o riprodurre quei documenti, io credo che avrebbe fatto opera più consentanea al titolo del suo lavoro.

Se poi avesse scritto addirittura la Storia di Biella, dandoci un racconto piano e conciso delle vicende nostre, valendosi di lavori altrui e delle sue ricerche, è certo che il libro, interessante qual è, sarebbe riuscito interessantissimo. Il cav. Pozzo invece ha voluto fare a mettere in ordine cronologico tante piccole monografie, tanti capitoli-racconti, che sanno troppo del *libro di lettura* e stancano il lettore. Il suo stile poi è troppo trascurato.

Ora, che ho detto da sincero amico tutto quello che doveva dirgli il male del libro, devo aggiungere al grande interesse che suscitano i capitoli che vengono a mettere luce in quel dedalo di signorie ora civili, ora ecclesiastiche, che si tramisero e si rubarono Biella e il contado fra il 1100 e il 1379, epoca della dedizione a Casa Savoia.

L'amico Pozzo ha spinto molto fortunatamente le sue indagini in questo periodo di tempo e mi rallegro con lui del suo lavoro lungo e paziente.

Il suo libro sarà avidamente consultato da quanti s'interessano di storia patria, e con speciale amore dai Biellesi.

L'edizione fa onore al tipografo-editore.

***

I forestieri arrivano numerosi; ma S. E. Depretis e famiglia non arrivano qui prima del 2 agosto.

***

L'egregio direttore del nostro ufficio postale sta già provvedendo per il servizio dei piccoli pacchi di merce, il quale andrà in attività a ottobre prossimo, e ha un'importanza grandissima e speciale per il circondario nostro.

***

Sono incominciati i lavori per la strada La Marmora, ma il monumento al titolare non è ancora neanche in gestazione. Per quest'ultimo della sorte!

DALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

L'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE

Carta bianca.

Digressione per gl'imbrattacarte.

Venite nel nostro regno, o compagni in giornalismo militante, o giovinetti disgraziati nell'ambizione di leggere il vostro nome stampato in fondo ad un articolo od in fronte ad un libro, o eterni fantasticoni che avete invecchiato sognando una facile celebrità con opuscoli o pacate politiche. Venite a consolarvi nel regno della carta bianca.

È passato il tempo in cui bastava avere scritto un libricciuolo per diventare uomini d'importanza; il tempo in cui un'ode mediocre vi procurava un stipendio con un canonicato qualunque, ed una serie d'articoli contro i preti vi portava al Parlamento. Ora per un po' po' di celebrità bisognerebbe scriver bene e scrivere cose buone, mestiere che è veramente più difficile.

Intanto qui abbiamo carta per noi e per i nostri discendenti. Non sceglieremo le carte eleganti, sonore come pergamena, quadrillate, disegnate, filigranate; non sceglieremo le carte da signore, color di papero, di caffè-panero, di nebbia, di polvere di strada: scriveremo invece questi nostri concetti di carta bianca fine; e quando saremo giunti alla fine dei 30 chilometri, fortunati se avremo messo in compagnia qualche idea che sia uscita per la prima volta dal crogiuolo del cervello umano!

Quanto spazio per gli imbrattacarte! diceva ad alta voce, colla cera più superbamente imbecille, un grasso e barbuto signore in questa sala... e già imbrattacarte eravamo noi, nel suo tempo d'idea.

Sicuramente! Noi siamo imbrattacarte perchè della carta non ne facciamo delle cambiali sconfichine; perchè non vi scriviamo i rendiconti morali magniloquenti delle Società finanziarie che pericolano; perchè non scriviamo i discorsi grassi agli elettori ed i proclami polleroni al popolo; perchè non abbiamo il protocollo e non adoperiamo le copia-lettere; perchè spesso rinneghiamo la bella copia e non abbiamo il segretario capo che vi postilli lo scritto col lapis rosso; perchè non vestiamo il nostro noi di tutte le frasi stereotipate di una pagina di carta bollata dei procuratori e dei notai; perchè non scriviamo rado, con una scrittura di gomma elastica sottile, come gli scrivani pagati alla pagina; perchè non scriviamo delle monografie, delle statistiche, delle prediche, delle dissertazioni, delle cose scientifiche, profonde, appiattatrici, delle cose serie che vi frutano croci di cavaliere e rispetto degli uomini che fanno ogni sforzo per parer seri.

Noi invece siam lieti se a momenti ci vien fatto di cogliere un aspetto bello, un lampo istantaneo, un sorriso della natura e dell'uomo, siam felici d'una sensazione che abbiam trasmessa al lettore.

Benedetta la carta comune, la cartaccia senza fine, che accoglie i nostri pensieri dopo una giornata di lavoro ingrato!

Benedetta la carta a cui confidiamo i più intimi dolori dell'anima esulando in un idillio!

Gli uomini seri, le persone regolate, la gente che si misurano il lavoro, diranno che noi sciupiamo il nostro tempo: noi ci serviremo della stessa carta per ricordar loro le ore perdute nell'inevitabile partita al tarocchi, od in quelle più igieniche, ma non meno sciupa-tempo, del bigliardo, e le seduta serali al caffè od all'albergo, non consigliate dall'igiene, tollerate negli uomini più savi, che sarcono ad addormentare i semi ed a procurare la migliore digestione.

La carta! una bella occasione per trar fuori gli eterni Chinesi, per parlare del bambù, dei ventagli, della stampa, per *far mostra di erudizione* stimata in un libro solo in cui sia il sugo di mille.

Che alle carte manchi la materia prima; che si cerchi in ogni modo di supplirvi, tutti lo sanno, anche lo mercante a cui il pizzicagnolo fa pagare la carta di creta come salame o come formaggio. Gli stracci riposti dalla nonna per comprare la cicoria od il grembiale, i cordami della nautica, le cartaccie degli uffizi governativi sono insufficienti a fornire una bastevole quantità di materia alla fabbricazione della carta; quindi l'industria s'arrovella a trovar materia *cartabile* nei tre regni della natura.

Trovate all'Esposizione di Milano cartoni di paglia; trovate paste per la carta fatte colla sostanza del legno, sfibrata col mezzo delle macchine, ridotta in poltiglia coi reagenti chimici.

Il signor Maffioretti, di Omegna, espone questi saggi di succedanei alla pasta di stracci; il Conelli espone della carta di corteccia di robinia. I cartoni di paglia del Varesini, di Porporano di Parma, meritano di essere ricordati ai legatori, come meritano di essere ricordati ai tipografi i cartoni per *preste* del Carcano di Mombarcco.

La fabbricazione a mano è rimasta ancora alle carte di lusso; invece per la carta corrente lavora la macchina che dà la carta continua, la macchina così elegantemente descritta dal Giusti nelle sue lettere, la macchina in cui una tela di pasta cadente dall'alto si allarga sulla tela metallica, si rapprende, si consolida, viene asciugata, lisciata e si arrotola pronta pel commercio.

Il signor Francesco Rossi da Schio espone un rotolo di carta azzurra lungo chilom. 24,425 che pesa tonnellate 2,702, ed un altro di carta bianca di chilometri 19,706, che pesa tonnellate 1,800.

La ditta Binda ha degli stabilimenti modelli a Vaprio d'Adda ed a Concesa Fallata, dove produce tutti i generi di carta, dalla cartaccia per avvilupparе alla carta da disegno, di cui espone un rotolo lungo 8 chilometri, del peso di 2700 chilogrammi, della larghezza di metri 1,75, per i progetti di ferrovie destinati ad appoggiare le ambizioni di tutti i villaggi d'Italia.

Fortunatamente però mancano per la massima parte progetti.

Il sig. Ercole Maffioretti impiantò la sua fabbrica in Omegna nel 1862; attualmente impiega 200 operai, ha uno speciale stabilimento per la preparazione della pasta di legno ed occupa 13,000 metri quadrati alla luce del sole.

Il signor Maffioretti fabbrica la carte giallognole che sono di moda oggidì, la carte di lusso, la carta pattinata, i cartoncini rigati o metallici: tutto quello che è conosciuto in commercio col nome di articolo francese.

La casa Sonzogno consuma la carta che fabbrica a Pella d'Orta; la casa Civelli ha pure la sua cartiera.

La cartiera del Fibreno di Napoli è la conoscere delle stupende qualità di carta, che però sono poco adoperate dai tipografi napolitani.

Abbiamo della carta da scriverci sopra: e quando avremo finito, e quando la stampa avrà suggellato il nostro pensiero coll'inchiostro grasso, fortunati veramente se voi, o belle lettrici, non accenderete colla nostra carta la sigaretta.

Ma noi allora, per vendicarci, scriveremo che val più la donna che legge i giornali che la signora che fuma la sigaretta.

Carlo Antona.

ESTERO

AUSTRIA

Un libello anti-italiano — Un giornale rivoluzionario nell'Austria — Deutsche Worte — **Il "Pulitini" dell'ungherese** — *Cronaca viennese.*

Vienna, 15 luglio.

(R.) — Giorni sono m'era capitato tra le mani un libello, in cui l'innominato autore conciava per le feste noi, poveri diavoli d'italiani; ci chiamava fannullioni, ipocriti, razza di cospiratori, sicari e così via.

In quanto agli onorifici titoli di fannullioni e sicari ed ipocriti, lascio a lui ogni risponsabilità; rapporto alla qualifica di cospiratori, mi permetterò di mostrargli un foglietto in sedicesimo, stampato con tipi logori, con un inchiostro giallastro, e con quella negligenza che s'addice agli stampatori di fogli da congiurati.

***

Il foglietto porta in cima le parole: *Deutsche Worte*, il che, tradotto razionalmente significa: *Parole chiare.*

Ed infatti se i tipi sono di « colore oscuro » il senso delle parole è tanto chiaro, che chi le scrive ha tutte le ragioni possibili, per temere la mano grave e severa del procuratore di Stato.

In uno degli ultimi numeri di questa « *parole chiare*, » da qualche tempo in governativi sono insufficienti a fornire una bastevole quantità di materia alla fabbricazione della carta; quindi l'industria s'arrovella a trovar materia *cartabile* nei tre regni della natura.

Trovate all'Esposizione di Milano cartoni di paglia; trovate paste per la carta fatte colla sostanza del legno, sfibrata col mezzo delle macchine, ridotta in poltiglia coi reagenti chimici.

Il signor Maffioretti, di Omegna, espone questi saggi di succedanei alla pasta di stracci; il Conelli espone della carta di corteccia di robinia. I cartoni di paglia del Varesini, di Porporano di Parma, meritano di essere ricordati ai legatori, come meritano di essere ricordati ai tipografi i cartoni per *preste* del Carcano di Mombarcco.

La fabbricazione a mano è rimasta ancora alle carte di lusso; invece per la carta corrente lavora la macchina che dà la carta continua, la macchina così elegantemente descritta dal Giusti nelle sue lettere, la macchina in cui una tela di pasta cadente dall'alto si allarga sulla tela metallica, si rapprende, si consolida, viene asciugata, lisciata e si arrotola pronta pel commercio.

Il signor Francesco Rossi da Schio espone un rotolo di carta azzurra lungo chilom. 24,425 che pesa tonnellate 2,702, ed un altro di carta bianca di chilometri 19,706, che pesa tonnellate 1,800.

La ditta Binda ha degli stabilimenti modelli a Vaprio d'Adda ed a Concesa Fallata, dove produce tutti i generi di carta, dalla cartaccia per avvilupparе alla carta da disegno, di cui espone un rotolo lungo 8 chilometri, del peso di 2700 chilogrammi, della larghezza di metri 1,75, per i progetti di ferrovie destinati ad appoggiare le ambizioni di tutti i villaggi d'Italia.

Fortunatamente però mancano per la massima parte progetti.

Il sig. Ercole Maffioretti impiantò la sua fabbrica in Omegna nel 1862; attualmente impiega 200 operai, ha uno speciale stabilimento per la preparazione della pasta di legno ed occupa 13,000 metri quadrati alla luce del sole.

Il signor Maffioretti fabbrica la carte giallognole che sono di moda oggidì, la carte di lusso, la carta pattinata, i cartoncini rigati o metallici: tutto quello che è conosciuto in commercio col nome di articolo francese.

La casa Sonzogno consuma la carta che fabbrica a Pella d'Orta; la casa Civelli ha pure la sua cartiera.

La cartiera del Fibreno di Napoli è la conoscere delle stupende qualità di carta, che però sono poco adoperate dai tipografi napolitani.

Abbiamo della carta da scriverci sopra: e quando avremo finito, e quando la stampa avrà suggellato il nostro pensiero coll'inchiostro grasso, fortunati veramente se voi, o belle lettrici, non accenderete colla nostra carta la sigaretta.

Ma noi allora, per vendicarci, scriveremo che val più la donna che legge i giornali che la signora che fuma la sigaretta.

Carlo Antona.

ESTERO

AUSTRIA

Un libello anti-italiano — Un giornale rivoluzionario nell'Austria — Deutsche Worte — **Il "Pulitini" dell'ungherese** — *Cronaca viennese.*

Vienna, 15 luglio.

(R.) — Giorni sono m'era capitato tra le mani un libello, in cui l'innominato autore conciava per le feste noi, poveri diavoli d'italiani; ci chiamava fannullioni, ipocriti, razza di cospiratori, sicari e così via.

In quanto agli onorifici titoli di fannullioni e sicari ed ipocriti, lascio a lui ogni risponsabilità; rapporto alla qualifica di cospiratori, mi permetterò di mostrargli un foglietto in sedicesimo, stampato con tipi logori, con un inchiostro giallastro, e con quella negligenza che s'addice agli stampatori di fogli da congiurati.

***

Il foglietto porta in cima le parole: *Deutsche Worte*, il che, tradotto razionalmente significa: *Parole chiare.*

Ed infatti se i tipi sono di « colore oscuro » il senso delle parole è tanto chiaro, che chi le scrive ha tutte le ragioni possibili, per temere la mano grave e severa del procuratore di Stato.

In uno degli ultimi numeri di questa « *parole chiare*, » da qualche tempo in

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 22.

LA DONNA E LA LEGGE

ROMANZO
DI
WILKIE COLLINS

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves di Milano. Riproduzione riservata).

Capitolo XIV.

Risposta della moglie.

(Seguito)

« La risposta è facile. Tua moglie farà per te quanto la legge ha mancato di fare. Ti ricordi ciò che ti dissi in casa del maggiore Fitz-David? Ti dissi che mio primo pensiero, quando conobbi il verdetto dei giurì scozzesi, fu di far cessare quel verdetto ostanto vile. Ebbene! La tua lettera m'ha viemaggiormente rafforzata in quel pensiero. La sola probabilità che mi rimane per riaverti marito appassionato e pentito, è di far cambiare quell'ingiusto verdetto scozzese di *Non provato*, nel giusto verdetto inglese di *Non colpevole*.

« Ti sorprende la cognizione della legge che questo modo di scrivere rivela in una donna ignorante? Ho studiato, mio caro. Nel dizionario d'Ogilvie ho trovato che: « Un verdetto di *non provato* significa soltanto che nell'opinione dei giurati mancò la prova per condannare l'accusato. Un verdetto di: non *colpevole* significa l'opinione dei giurì che l'accusato è innocente. » Eustachio! l'ultima sarà l'opinione del mondo in generale e dei giurì scozzesi in particolare nel tuo caso. A questo solo scopo dedico la mia vita avvenire, se Dio me la conserva!

« Non so pel momento chi mi verrà in aiuto. Un tempo mi lusingai avremmo potuto compiere questa bell'opera insieme. Tale speranza è ora perduta. Oramai nè chieggo, nè attendo il tuo soccorso. Un uomo che pensa come te, non può essere d'aiuto a nessuno — è la sua una ben misera condizione se ha rinunciato ad ogni speranza. E sia! avrò io speranza per due, e per due lavorerò; e se lo merito — non temere — troverò forse chi mi porga aita.

« Tacio dei miei progetti — finora non avendo letto il Processo. A me basta il sapere che tu sei innocente. Quando un uomo è innocente, vi *deve* ben essere il mezzo di provarlo; nè che importa, se è di trovare questo mezzo. Presto o tardi, con assistenza o no, lo saprò trovarlo. Sì! prima ancora ch'io conosca nel solo paragrafo del Processo, ti dico con tutta sicurezza — io lo troverò!

« Potrai ridere o piangere per questa mia fede cieca. Rinuncio a conoscere s'io mi sia una creatura più degna di ridicolo che di compassione. Solo d'una cosa vivo sicura. È che, per opera della moglie tua, tu ricomincierai la tua condizione d'uomo, e d'uomo rivendicato in faccia al mondo, d'uomo senza tacchi, con un nuovo nome meschio.

« Scrivimi qualche volta, Eustachio, e fra l'amarezza di così dolorosi avvenimenti, credimi sempre la tua fedele e appassionata

« Valeria. »

Tale fu la mia risposta: abbastanza meschina per la forma; aveva però un merito: era la più onesta espressione di quanto veramente sentivo.

La lessi e riassimino. Egli levò le mani con quel solito gesto suo, di quando si trovava molto imbarazzato o molto sorpreso. « Mi pare sia la lettera più imprudente che sia mai stata scritta, » disse quel buon vecchio. « Non ho mai inteso, Valeria, che una donna abbia fatto quanto io ti proponi di fare. Buon Dio! la nuova generazione è al di sopra della mia capacità. Vorrei fosse qui tuo zio Starkweather; che direbbe egli mai? Oh cielo! quale lettura da moglie a marito! Hai proprio intenzione di spedirgliela? »

Aumentai oltre misura la sorpresa del mio vecchio amico, non servendomi nemmeno della posta. Volevo consegnare le « istruzioni » lasciate da mio marito. Recai quindi in persona la lettera a' suoi avvocati.

La ditta si componeva di due soci. Mi ricevettero insieme. Uno era magro, floscio e dal sorriso aspro. L'altro era grasso e serio, colle sopracciglia del mal umore. Entrambi mi riuscirono molto antipatici. Dal lato loro, parevа avessero di me una grande diffidenza. Cominciammo subito col non andare d'accordo. Mi comunicarono le istruzioni di mio marito, che, fra le altre, assegnava a sua moglie la metà delle sue rendite, vita naturale durante. Rifiutai formalmente di accettare un sol centesimo di quel denaro suo.

Gli avvocati furono evidentemente sorpresi, quasi scandalizzati da questa mia determinazione. Nulla di simile era loro mai avvenuto in tutto il corso della loro esperienza. Vollero farmi delle osservazioni e delle rimostranze. Il socio dalle sopracciglia del mal umore pretendeva conoscere le ragioni che mi facevano agire così. Quello dal sorriso aspro rammentò ironicamente al collega ch'io era una signora, e per ciò non tenuta a dare delle ragioni. Non feci che rispondere loro: « Abbiate, signori, la bontà di inoltrare la mia lettera. » E li lasciai.

Non è mia intenzione di usurparmi, in queste pagine, nessun merito, al quale io non abbia onestamente diritto. È certo che fu per orgoglio, ch'io non mi permisi di accettare nulla da Eustachio, ora che mi aveva abbandonata. La mia piccola fortuna (ottocento sterline all'anno) mi era stata dubitamente consegnata all'atto del mio matrimonio. Era più di quanto mi abbisognava mentre ero nubile, e avevo deciso farla bastare anche nel mio nuovo stato. Benjamino voleva assolutamente ch'io considerassi come mia la sua casa. In conseguenza io non aveva ad incontrare altre spese, oltre quelle necessarie a proseguire nella mia determinazione di rivendicare il nome di mio marito. Avevo abbastanza per vivere indipendente — e tale decisi di rimanermene sempre.

Giacchè mi trovo a confessare le mie debolezze e i miei errori, non farò più del mio dovere, se dirò, che per quanto teneramente serbassi il mio povero e infelice marito, una piccola colpa era in lui, che non mi riusciva facile il poter perdonare.

Perdonandogli tutto, non avevo potuto perdonargli d'avermi celato ch'egli aveva prima sposato un'altra donna. Perchè, poi, io mi crucciassi tanto amaramente, di questo, in certi momenti, io non mi trovo in grado di spiegare. Ritengo fosse gelosia. Eppure non poteva essere gelosa — specialmente, poi, pensando che quella povera sventurata era morta. Ciò non ostante, mi andavo dicendo: « Eustachio non avrebbe dovuto celarmi quel segreto, nei momenti in cui m'aveva veduta di mal umore e scoraggiata. Che cosa avrebbe egli detto, s'io fossi stata vedova, e glielo avessi sempre taciuto? »

Era quasi sera quando io ritornai a casa. Pareva che Benjamino fosse stato sorvegliando il mio arrivo. Prima ch'io potessi suonare egli aperse il cancello.

« Preparati a una sorpresa mia cara, » disse. « Tuo zio, il reverendo dottor Starkweather, è arrivato dal Nord e aspetta per vederti. Ricevetti la tua lettera questa mattina, e, appena letta, presi il primo convoglio per Londra. »

Un minuto dopo stavo tra le poderose braccia di mio zio. In quella mia condizione di abbandonata, fui molto riconoscente alla bontà del pastore, che era corso fino a Londra per vedermi. Mi sentii le lagrime agli occhi, ma erano lagrime senza amarezza e che fecero bene.

« Son venuto, mia cara fanciulla, per rammentarti dell'antica tua casa. Non ho parole per esprimerti quanto ardentemente avrei voluto che tu non ci avessi lasciato mai, tua zia e me. Ora, però, non ne parliamo. Il male è fatto — si tratta di ripararlo alla meglio. S'io potessi solamente incontrare quel tuo marito, o Valeria — ma basta! Dio mi perdoni, mi dimenticavo d'essere un ministro. Che cosa arriverà a dimenticarmi ancora? vorrei un po' saperlo. A proposito, tua zia ti manda i suoi più affettuosi saluti. S'è fatta più superstiziosa che mai. Questo disgraziato affare non la sorprende niente affatto. Dice che tutto ebbe principio dal tuo errore nel firmare il registro della chiesa. Ti ricordi? Hai mai inteso simili sciocchezze? Oh, è una povera donna, la moglie mia! Ma il suo scopo è buono, perchè è di fondo assai buono. Avrebbe fatto con me questo viaggio, ben volentieri, se io glie lo avessi permesso. « No, le dissi, tu rimarrai a casa per custodire questa e il parrocchia, ed io il riporterò la fanciulla. » Ti ridaremo la tua camera solita, Valeria, colle cortine bianche guernite in azzurro! Ritorneremo a casa (se puoi alzarti per tempo) col treno delle 9,40 domani mattina. »

Ritornare a casa? come potevo farlo? come sperare di riuscire nel solo scopo della mia esistenza, se mi seppellivo in un remoto villaggio del Nord? Era impossibile addirittura ch'io accompagnassi il dottor Starkweather nel suo ritorno.

« Ti ringrazio di tutto cuore, zio mio; ma temo di non poter partire da Londra pel momento. »

« Non puoi partire da Londra pel momento? Che cosa intende dire questa ragazza, signor Benjamino? »

Benjamino evitò una risposta diretta. « E anche qui la benvenuta

qua distribuito clandestinamente, c'è *un proclama, in cui si chiama alle armi la popolazione tedesca dell'Austria.* « Zu Sklaven sind wir nicht geboren — wir wollen frei sein, wie uns're Brüder im Reiche! »

« Non siamo nati a schiavitù — vogliamo esser liberi, come i nostri fratelli d'oltre confine. »

Uhm, una libertà non troppo invidiabile, ci sembra! Ma in ogni modo staremo a vedere in che guisa si farà questa rivoluzione, e chi mai ne sarà l'eroe!

***

In altri paesi, in paesi... non tedeschi — voglio dire non austriaci — certo non si potrebbe giuocare a mosca cieca col popolo, come avviene nell'Austria sotto il saggio governo di « Taaffe il conciliatore. » Figuratevi: *la stampa d'opposizione fu ammonita di* **sotto mano** *di cessare dalle dimostrazioni ostili; altrimenti il Governo non rifuggirebbe da verun mezzo atto a far morire buona parte dei giornali tedeschi.*

Se queste sono armi *oneste*, giudicatene voi; una cosa però è certa: i tedeschi hanno il Governo che si meritano: le armi che il conte Taaffe rivolge contro di loro, sono appunto quelle ch'essi usarono in altri tempi contro gli slavi: « Chi di spada ferisce di spada perisce. »

***

Eccovi i risultati dell'*anagrafe ungherese*. Li tolgo dalle tabelle pubblicate per cura dell'ufficio statistico ungherese e croato.

Fra le nazionalità non magiare le più forti sono la tedesca con 1,995,800, la slovacca con 275,000, la rutena con 568,000, la serba con 590,400, la **romena con** *2,917,000*, la serbo-croata con *2,889,561* anime.

Gli slavi dell'Ungheria (senza la Croazia) ascendono adunque alla cifra ufficiale di 4,752,000, e dico cifra ufficiale, perchè in fatto d'*escamotage* i magiari ne sanno raccontar delle belle.

I magiari ammontano, stando alla cifra ufficiale, a 6,370,768, ed ammettiamo che ciò sia.

Rissumendo abbiamo adunque nei paesi della Corona di Santo Stefano cinque razze distinte: la tedesca, la slovacca, la serbo-croata, la rumena e la magiara.

Raggruppando gli slavi in una sola cifra ne abbiamo 4,321,561, mentre tutte le nazioni *non magiare ascendono alla bella somma di 9,255,961.*

Nell'anno 1865 la popolazione dello Stato d'Ungheria contava 15,417,527 anime; nell'ottanta 15,610,720, l'aumento adunque non fu che di solo 193,402, cioè dell'uno e venticinque per cento!!!

Dividendo questa quota, di per sè sì minima, per i 15 anni trascorsi dal 1865 al 1880 *troviamo un aumento annuale di 0.41 per*

Questo non è un progresso, ma regresso bello e buono.

Sopra sessantaquattro nominati, trentasei ebbero a soffrire una diminuzione di popolazione, che variò tra 0.20 nel comitato di Borsòd, e 12,22 0[0 nel Comitato di Szilàgy; le città crebbero invece tutte, perfino Szeghadino, malgrado il terribile sciagura, da cui fu colpita tre anni or sono.

***

Traendo da queste cifre le più naturali, le più semplici deduzioni, precipita nel ridicolo tutto quanto si va dicendo sull'efficace, provvida amministrazione magiara. Come mai una razza, che deperisce a vista d'occhio, può mantenersi a luogo nella posizione dominante, in cui la pose parte la fatuità delle altre popolazioni, parte la loro minore età, se è lecito usare in questo frangente una frase giuridica. — Le simpatie che possono destare in noi i magiari, non debbono turbare le nostre considerazioni. Verrà un giorno in cui i nostri amici *d'un dì* avranno a stringere i conti con serbi, croati, rumeni e tedeschi; ed allora si ripeteranno i lamenti onde oggi rigurgitano i giornali tedeschi della Cisleitania.

La reazione sarà logica e naturale.

Non credo che qualcuno possa smentire le mie previsioni. E chi mai potrà sperare un buon frutto dalla pressione, che i magiari esercitano sui loro concittadini slavi, rumeni e tedeschi?

***

Cronaca — Grazie al cielo, la monotonia degli ultimi giorni è stata interrotta da un concerto di Edoardo Strauss nel giardino della città. Abbiamo veduto saltare Edoardo Strauss, udito i suoi *valzer* meravigliosi, siamo stati due, tre ore senza bere un sorso di qualsiasi fluido ed abbiamo pagato un fiorino d'entrata!

— Anima mia, che vuoi di più?

— Pazienza — signori forestieri — Vienna riaprirà i suoi teatri nel mese di agosto.

LA VITA BERLINESE

I.

La *réclame* a Berlino.

Berlino, giugno.

(Fulvo). — Mentre i partiti affilano le armi per misurarsi alle prossime elezioni, mentre Bismarck se ne va a freschi a Kissingen, l'imperatore se la spassa ad Ems, Moltke si ripara nei suoi possessi di Slesia, i principi cacciano nei vasti ed ombrosi parchi di Potsdam, il Corpo diplomatico fugge il suolo infuocato della capitale e il ritiro a godersi « un po' più spirabil aere » nelle stazioni balneario marittime o non, insomma

La politica giace
Ed il mondo si dà pace,

voglio — il lettore permettendolo — fargli fare una scorsa per la *Kaiserstadt*, per la *Spree-Athen*, come modestamente nomano Berlino i suoi buoni figliuoli.

Non s'illuda però il lettore, chè la nostra non sarà già una corsa come gliela avrebbe potuta far fare l'egregio mio predecessore, il poeta pieno di fantasia che risponde al nome di Ferdinando Fontana. La nostra sarà la corsa di due buoni borghesi, — i quali si piccano un po' di osservatori, — che bighellonando per le larghe e dritte vie di Berlino, mettono giù alla buona le loro impressioni, di cui lasciano giudine il lettore, senza volergliele vendere per oro di coppella.

***

L'altra sera, accasciato dall'afa di un giugno niente affatto nordico, me ne andavo passeggiando per la *Friederichstrasse*, proprio all'insensata, e fantasticando:

Ecoutant sans entendre, et regardant sans voir,

come dice il bardo gallico, a cui Gabriele Pepe fece capire che l'Italia non è la terra dei morti.

Andavo, ripeto, così all'insensata, quando un tipo, vestito da fantino e montato sopra un ronzino coperto da una larga gualdrappa a frangie d'oro, attrasse la mia attenzione.

Il fantino avanzava al passo lento e maestoso del suo ronzino, tenendo in mano uno standardo su cui a lettere d'oro era scritto: *Neue Welt.*

Non sapevo ancora cosa si volesse il fantino colla sua scritta « Nuovo mondo, » quando mi compare davanti un altro tipo portante su d'un'asta un pavone... di carta pesta, sul cui ventre stava scritto: *Alhambra, Kronenstrasse*, ecc., sì questo no, secondo era peranco passato, quando vedo un terzo, un ragazzetto, vero tipo del monello berlinese, con un'altra insegna portante i caratteri cubitali: *Moore's, Academy of Music.* Poi ne passarono diversi altri ancora, con altri cartelloni dalle foggie strane, talchè si sarebbe potuta prendere per una rivista di *porta-insegne* tedeschi... dato che essi avessero indossate le tonache di pelle del loro valorosi quanto barbari avi.

***

I *porta insegne* erano appena passati che un'altra sorpresa mi aspettava. Un *Dienstmann*, « uomo di servizio, dal berrettino rosso, mi presenta un rosso biglietto su cui era impressa una candida colomba apportatrice di una letterina fra il giallo becco. Leggo quanto sta scritto sotto e trovo ch'è il proprietario del *Grand Café International*, il quale invita il pubblico a visitare il suo stabilimento, ove — oltre ad un servizio inappuntabile — troverà *vaselloni des interessantesten Damen die Conversation in allen Sprachen der Welt führen!...* (dove le più interessanti signore tengono la conversazione in tutte le lingua del mondo!)

Poco dopo un altro servo di piazza mi presenta un altro biglietto. Questo è un negoziante di vini ungheresi, che v'invita nel suo locale per procurarvi il piacere di essere serviti da giovanette ungaresi... di Potsdam, in costume nazionale; e ve lo annunzia con tanto di *Original Ungarische Bedienung!* Con un altro viglietto vi si prega di visitare un *Restaurant* ove troverete *alles bei freundlicher Bedienung.* Con un bigliettino blu, largo quanto una carta da visita, il proprietario della birreria di *Gambrinus* vi scongiura di dare una capatina da lui, ove troverete *Bedienung nett, von in und ausländischen Damen!*

Il caffè *Schade* vi annunzia ch'egli fa servire i suoi avventori da signorine di *verschiedener Nationalitäten* in grande *toilette.*

Il caffè Turco vi farà servire da turche... bionde e dal *primo Krumiro* preso dai Francesi, che potè fuggire in Germania. Un altro vi annunzia che troverete da lui la *Perla Böhmen's.* Un altro la *Perla italiana.* Un altro un'altra cosa.

Insomma, non avete percorso due isolati dalla *Friederichstrasse*, che già avevo pieno le tasche di annunzi di *Réclame* di ogni genere, compresa quella d'un negoziante di camicie, che offre *gratis* ai suoi avventori un piccolo trattatello per imparare ad avviarsi sulla strada della felicità! Figurarsi!

***

Come il lettore avrà scorto, o insegne, o pavoni, o bigliettini — di cui garantisco l'autenticità — altro non sono che annunzi, confetti di un po' d'*International Bedienung*, per far venire l'acquolina al mese forte, che in questo caso diventa sempre molto debole.

Nè credete che gli stabilimenti *equivoci* di cui sopra si servano a Berlino della *réclame* la più sfacciata, chè la sbaglierete.

La *réclame* fa parte, dirò così, della vita berlinese, e non c'è negoziante il quale possegga il più piccolo bugigattolo che non se ne serva.

Andate ad un teatro, ad un concerto? Subito vi si presenta un individuo il quale per la stessa moneta di 10 *pfennig* vi vende un programma dello spettacolo.

Non credete però che questo programma sia solamente un programma!

Il programma sunnitato è doppio, cioè da una parte v'è il programma dello spettacolo, e dall'altra quello della *cucina* del luogo — nei teatri e nelle sale di concerto generalmente si mangia — per cui accanto ad una sinfonia di Mozart, di Wagner, di Rossini, trovate annunziato il *braten*, il *schnitzel*, la *rémoulade*, e quanto offre la misera cucina nordica. Nè ciò basta, chè sempre sul programma troverete accanto al nome di Goethe, di Shakespeare quello d'un cibattino qualunque che con due o tre *Billig! Billig!* grossi come la sua testa, vi annunzia che fa sconti e buon mercato, ed un salsamentario che vi loda i suoi *schnitt*, o una vecchia megera che ancora vi parla del *Bedienung exquisit* della sua innominabile taverna.

Insomma la *réclame* è divenuta l'indispensabile, la *réclame* è tutto, e guai a chi un buon tedesco non crede un possibile di fare qualche cosa.

***

Per darvene un esempio ancor più patente, e senza parlarvi dei grandi negozianti che spendono dieci ed anche ventimila marchi all'anno in soli annunzi, toccherò ad un originale ch'è il prototipo del suonomane per la *réclame*.

Questo bell'originale, negoziante d'abiti fatti, è un ricco figlio d'Israello che tiene magazzino nella *Lipzigerstrasse* all'insegna del *Goldnen Hundertzahn* (*).

Egli fa affiggere ogni mattina, alle colonne d'annunzi delle vie della capitale, un nuovo annunzio, che è invariabilmente scritto in fior di versi.

Cantano la celebre Lucca e la Patti sulle scene dell'*Opernhause*? ecco che subito il n. 110 pubblica *Der Lucca-Triller o Patti-Schnörmer*. Nobiling attenta alla vita del vecchio imperatore? il num. 110 canta *Zum attentat*. Insomma non succede un avvenimento qualsiasi senza che il num. 110 prenda la lira, salga sull'Elicona e canti.

Per darvi un saggio della sua cena *poetica*..... commerciale, mi permetto di farvi conoscere uno o due dei suoi componimenti: occasionato il primo dalla festa della Repubblica di Francia, il secondo dall'anniversario di Sedan.

Grévy's Rede. (*)

Allons enfants de la patrie!
Das war ma Festag — wie noch nie!
In Wonne plantschte Gross und Klein,
Die *Amnestirten* mitten drein.
Dann kam des Heer mit Sack und Pack
Vor Grévy mit dem schwarzen Frack;
Der theilte aus die neuen Fahnen
Und sprach: Seid würdig Eurer Ahnen;
Die ganze Welt könnt ihr besiegen,
Nur Eines ist nicht todt zu kriegen,
Eins wird man nie *französisch* sehn —
Das ist die *gold'ne Hundertzahn!*
6000 Herbst-Anzüge u. s. w.

Um Sedan-Tage. (**)

Chassepot und Mitrailleusen
Sollten, wie wir oft gelesen,
Ganz unüberwindlich sein;
Doch bei *Sedan*, o ihr Franzen,
Liess die *Zündnadel* euch tanzen,
Leierte bald *Pardon* euch schnell'n;
Nicht mehr Feinde sind wir heute,
Nein, friedliche Nachbarsleute —
Wenn auch nicht direkt am Rhein!
Grämt Euch nicht um die paar Schritte
Und gewöhnet uns heut die Bitte:
« Lasst das Revanchiren sein! »
Wollt ihr doch Revanche haben —
Nun, ihr könnt die schönsten Gaben
Ganz spottbillig hier ersteh'n;
Ohne Blut- und Feuertaufe
Bietet euch im *Ausverkaufe*
Jetzt die *goldne Hundertzahn*:
12000 compl. Herbst- und Winter-Anzüge u. s. w.

Nè credete che qui si fermi il n. 110, chè egli parodiò Schiller e Goëthe, scrisse tutta tragicommedia sul *Faust*, e si lanciò per così dire nel classico. Nè Bismarck, nè Wrangel, nè Tanner troveranno grazia davanti al terribile *Goldnen Hundertzahn* che si attacca a tutti ed a tutto, ben inteso per finir sempre i suoi salmi nello stesso gloria dei 6000 *paletots*.

***

Un altro genere di *réclame* non meno diffuso è quello dei piccoli annunzi uso *Figaro* sul giornali. E tanta è l'efficacia che l'annunzio ha nella vita tedesca, che i giornali ne pubblicano giornalmente sei od anche otto pagine.

Queste pagine pittoresche servono da specchio fedele in cui si riflettono la vita quotidiana, gli istinti e le passioni, la grandezze e le miserie della capitale.

Fra i giornali è molto letta, per i suoi annunzi, la *Vossische Zeitung* o *Tante Voss*, come chiamano i Berlinesi la vecchia Gazzetta, regina della *réclame*.

Per darvi un'idea di questo genere di annunzi, ve ne trascrivo due o tre che basteranno a darvi la chiave dell'enigma:

« Una signora giovane vorrebbe esercitarsi per qualche ora del giorno a parlare francese con uno straniero. »

« Una vedova giovane e bella, che abbisogna di essere consigliata, cerca un protettore d'una certa età, grande e bruno. »

« Una signora molto istruita vorrebbe conoscere un signore che *possa risolvere un problema* con lei! »

« Una giovane rispettabile domanda ad un *nobile*, amico delle arti, di prestargli 50 o 100 talleri, che gli renderà in tre mesi. Essa gli promette la sua amicizia. »

« Un commerciante, giovane onorato, supplica una signora ricca a prestargli una piccola somma. »

« Se vi è a Berlino un uomo di spirito, curioso di vivere, abbia la bontà di dirne il motivo alla signorina Lisetta, Mekernstrasse, ecc. »

E tocca via. Se si dovesse dedurre da questi annunzi del grado di moralità del popolo berlinese, la sarebbe cosa seria e desolante. Non credendomi però ancora abbastanza competente per trincar un giudizio al riguardo; mi astengo... come i deputati indecisi.

***

Tratto in questa mia della *réclame*. Ora siccome la *réclame* non è possibile senza che vi sia qualcosa da far conoscere al pubblico, così in altra mia condurrò il lettore a visitare uno di questi..... qualche cosa.

(*) *Discorso di Grévy:* Era un giorno di festa come non se ne vide mai — grandi e piccoli erano insieme nel tripudio — gli amnistiati erano lì anch'essi — poi venne l'esercito armato davanti a Grévy in *frack* — Grévy distribuì le nuove bandiere e disse: — Siate degni dei vostri padri — voi potete vincere il mondo intero — una sola cosa non vi sarà dato soggiogare — una sola cosa non sarà mai francese — il numero 110 con 6000 *paletots* di seconda.

(**) *Anniversario di Sedan:* Chassepots e mitragliatrici — come abbiamo letto più volte — dovevano essere del tutto invincibili — ma a Sedan, francesi — il fucile ad ago vi fece bellare;

Oggi non siamo più nemici — siamo pacifici contendenti — quantunque il confine — non sia più il Reno — non erabbiatevi per due metri di terra — e lasciate la *rivincita*.

Ma se una *rivincita* volete avere — voi potrete ricevere qui a prezzi derisorî — i doni più magnifici — senza sangue e senza fuoco — il n. 110 vi offre 12,000 *paletots* da inverno e da estate, ecc.

INGHILTERRA

Ricetta e caldo — La cometa e Mark Twain — Teatri — L'Albani.

Londra, 15 luglio.

Se si eccettui il giorno della gran rivista dei volontari a Windsor, quello che precedette e quello che seguì quel solenne avvenimento nazionale, tre giorni rinfrescati da amiche pioggie, il caldo della prima quindicina di questo luglio è stato veramente straordinario. Sono adesso le undici ore di sera, e il termometro alla finestra registra le bagattella di 26 gradi di calore. Se questa fiaccata continua, bisognerà pure che lo spirito conservatore inglese s'arrenda davanti all'imperiosa necessità, e permetta l'uso di panni di lino invece dei panni di lana, che ora siamo costretti a vestire, con nostro martirio, in obbedienza alle antiche usanze e all'etichetta del paese.

Tutto questo calore è scritto alla cometa, all'incognita viaggiatrice dell'aria, che ora osservasi sul vostro cielo!

***

A proposito della cometa, un corrispondente del *New York Sun* racconta una visita da lui fatta a Mark Twain, che trovò sul tetto di sua casa osservando la cometa con un lungo palo in mano.

— « Sbagliano tutti rispetto la coda, — gli disse Mark Twain. Io l'ho studiata tanto, che sono arrivato a impadronirmene completamente. È una assardità supporre che la coda non sia solida, e anche ben dura. Pensi lei forse che questa cometa potrebbe viaggiare in ragione di duecento miglia al minuto senza danneggiare una coda che fosse vapore? Attacca un banco di nebbia dietro il treno espresso della quattro da Nuova York a Boston, che abbia pure una velocità d'anche quaranta miglia l'ora, e vedrai quanto tempo la nebbia viaggierà in compagnia della locomotiva. E pure ci si domanda d'ingoiare questa stupidaggine intorno la coda della cometa. Le mie osservazioni di questa creatura, come pure della cometa di Coggia sett'anni fa, m'hanno convinto che la coda delle comete sono attaccate fermamente, e sono di natura fibrosa e durevole, come la bistecca di Hartford.

— E cosa ti proponi di fare con quel palo?

— Gran Cesare! Con una coda lunga quarantadue milioni di miglia, e dello spessore di tre milioni di miglia, dura come la pelle di frusta, che passeggia in quell'elemento traditore ogni volta che ci sta sopra la testa, non vedi tu la necessità di avere un uomo di testa fredda e di braccia robuste qui in cima per far la guardia e mandarla via nel caso quella benedetta cosa sbagliasse strada e venisse da questa parte? »

***

I teatri vanno affrettando la chiusura delle rispettive stagioni. La cometa non è propizia ai loro interessi.

La Compagnia del duca di Meiningen al Drury Lane ha bisogno di aumentare la fama che meritamente possiede; e il duca impresario non è parsimonioso al segno da non poter far parte alle spese; per cui, in seguito allo straordinario successo ottenuto, il corso delle rappresentazioni, già protratto una volta, è stato ora d'un'altra settimana protratto, cioè fino al 23 corrente.

Al Gaiety la Compagnia del teatro della *Renaissance* di Parigi ha fatto gli affari suoi, ma grazie agli abbonamenti pagati in anticipazione. Quantunque tutti i posti siano venduti, e il favore della Corte venga segnalato da frequenti visite di principi e principesse, la sala brilla per assenza di spettatori.

I due teatri d'opera italiana hanno da lamentare quest'anno la straordinaria miseria delle loro casse.

Un critico americano trova che a Londra l'arte è di moda; la musica è di moda alquanto — il teatro molto di moda — mentre la letteratura non è di moda punto. Ed ha ragione: non il teatro di moda è quello diretto dal tragico Irving, che anche adesso ha la magica potenza d'empire il suo Lyceum. Ed è di moda Sara Bernhardt, la quale però in questa stagione non ha brillato in teatro che per tre settimane, ed ora brilla colla sua scultura e pittura nelle sale del Panorama in Leicester-Square.

Nella prossima lettera mi propongo dirvi qualche cosa intorno a quest'edificio che dobbiamo all'intrapresa di francesi.

***

Tornando ai due teatri italiani, non è sorprendente il fatto che quest'anno abbiano fatto magri affari. Non è stato il caldo soltanto che sia stato loro avverso. Questo è di data recente — il *souvenir* della cometa.

Sono le cattive Compagnie alle quali principalmente va ascritto l'insuccesso della stagione. — All'uno e all'altro teatro è manifesto un certo desiderio, se non una risoluzione, di far senza artisti italiani. Per quanto poco gl'Inglesi s'intendano di musica, è certo che sanno se una parola sia musicale o no. Per essi è musica ogni parola italiana.

Ora nel programma di quest'anno l'impresa del Covant Garden ha sostituito a nomi italiani nomi d'artisti che si scrivono in lingua di Francia, di Germania, di Ungheria e di Russia.

***

Sapete perchè? Perchè i Milanesi, hanno fischiato l'Albani, moglie dell'impresario, diva lirica per gl'Inglesi superiore alla Patti! E per colpa dei Milanesi, tutti gl'Italiani alla porta! Mi potrà il signor Gye ripetere quest'atto di vendetta sovente suo danno? Ne dubito. Se la stampa si svincolasse dagli obblighi contratti per biglietti di favore ricevuti, il pubblico potrebb'essere invitato ad aprir gli occhi.

Ma serbo altri dettagli per la rivista che sarà fatta a suo tempo.

MONACO.

Il casino da giuoco — Abbellimenti.

Monte Carlo, 15 luglio.

Trovandomi di passaggio su questa riviera ho voluto arrestarmi al Casino dei bagni di Monte Carlo.

Con mia gran meraviglia non ho trovata l'ombra d'un bagnante non solo, ma la poca gente che frequenta questo *Paradis du Diable* si contenta di fare un bagno di sudore nelle sale da gioco anzichè tuffarsi nelle fresche acque del mare.

Se durante la stagione invernale lo spettacolo del Casino è sgradevole, durante questa canicola fa veramente ribrezzo.

Le sale non sono, è vero, così popolate, ma le persone che la frequentano sono veramente accanite per il giuoco, e quindi, con un calore di 40°, se si rimane dieci ore a perdere una fortuna che poi non ghermiscono.

I *croupiers*, che grondan sudore da fare spavento, non hanno nulla da invidiare ai giocatori che, alzo al caldo della stagione, hanno il fuoco interno della sete del guadagno.

Il *demi-monde*, che è sempre così abbondante, ora vi è meschinamente rappresentato da poche e rancide *cocottes*, le quali, non potendo andare nè si bagni nè alle acque, si rassegnano a vegetare qui fra i vecchi vizioni che appena le guardano.

***

Quello però che mi ha colpito più di tutto si è una tribù di napoletani qui attendati, con donne, figli, ecc. Costoro paiono altrettanti consignati, si radunano da soli negli angoli più reconditi dello stabilimento, qui discutono, gesticolano, si consigliano poi all'apertura del giuoco, si separano per sguinzagliarsi alle diverse tavole di *roulette*, dove con cabale e sistemi che essi credono eccellenti, giuocano con un ardore degno di miglior causa.

Se si giudica dalla loro figura e dal loro camuffamento non so da ha certo un concetto lusinghiero; però finora non v'ha alcuno che ne possa sparlare.

Qui si lavora alacremente; sorgono, come per incanto, nuovi chioschi e nuovi giardini; molta mano dall'aspetto ricco e tranquillo attendono con pazienta rassegnazione l'inverno, per albergare i ricchi Nabab cosmopoliti che vengono a cercare nel gioco le forti emozioni di cui abbisognano per non viver in pace.

Eppure, dopo quanto si è scritto e fatto, io credeva che M. Blanc si decidesse a chiudere il Casino ed a ritirarsi con quella modestia di cento e più milioni non esattamente guadagnati!...

Ma no, tutt'altro; il lavorio che v'è qui prova chiaramente che questo scandalo riuscì finirà solo colla fine del mondo.

***

In questo momento una signora che mi è vicina e che parla ad altissima voce, dice a chi vuole ed a chi non vuole intenderla, che qui non si cerca nessuno, che non si fa violenza ai giuocatori e che quindi nessuno deve stigmatizzare questo ritrovo, che offre tante attrattive e tanti allettamenti ai forestieri.

Davvero che, se non avesse l'età di Matusalemme, vorrei fare un bel bacio a codesto fior di morale; scommetterei che è una cugina in 16° di M. Blanc.

Le tengono bordone una caterva di femmine, le quali applaudono a cotanta sentenza e mi guardano con occhi provocatori, come se indovinassero ch'io non divido la loro opinioni.

Povere stolte! le compiango, ma non mi curo certo di disingannarle; vorrei invece che i nostri italiani conservassero quella curiosità e quella febbre che li conduce qui in cerca di guadagno, mentre altro non trovano che disillusioni e rimpianti vani.

***

Un limpido cielo, un mare azzurro, mille fiori peregrini e profumati, le dolci melodie d'una musica perfetta, le accarezzate illusioni d'un facile guadagno, tutto ciò può turbare una mente giovane inesperta, imprudente; ma è sacro dovere dei provetti, delle persone serie, di sconsigliare le gite a Monte Carlo, foss'anco per una sola giornata; chi ci viene una volta, ci ritorna infallantemente una seconda ed una terza.

E questo lo dico specialmente pei Piemontesi e pei Liguri, i quali, per trovarsi assai vicini, molto facilmente si lasciano tirare a fare la scappata all'insaputa dei parenti.

***

La stampa non deve dar tregua agli speculatori di Monte Carlo; la crociata incominciata si deve portar a buon termine.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (cera)	luglio,	15	16
Parigi 5 su pel c. (4)	L.	66 50	66 75
» per agosto	»	66 75	66 75
» per 3 ultimi mesi	»	61 —	61 25
» pei 4 mesi ultimi	»	60 75	61 —
Londra c. 25 10 (5)	»	25 25	25 50
» 2/9	»	25 25	25 25
» bianco 3 disp.	»	73 50	73 75
» raffinato scelto	»	115 —	115 —

Liverpool, 15

Cotone: — Vendite generali balle 6000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 5000.

Mercato calmo

Cotoni Americani, Middl. Upland 6 9/16

Nuova Orleans 6 9/16.

Importazione della giornata 8000.

Amburgo, 15

Cotone — Vendite balle 1100.

Mercato calmo

Caffè — Venduti sacchi 1200.

Mercato debole

Marsiglia, 15

Frumento — Importazione ett. 12553

» — Vendite » 1500

Mercato calmo.

Vendita pel solo dettaglio.

(4) Quanto prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(5) Per 100 chil. nett tela perduta.

Bollettino serico.

Anche il mercato dei bozzoli di Canero è chiuso e oramai il raccolto si può dire terminato.

Quali ne siano stati i risultati non si può con certezza affermare. Però il *Giornale dell'industria serica* dice che in Piemonte il raccolto è minore di quello dello scorso anno.

Ciò per altro non deve impensierire i filandieri poichè anche quello della China è sensibilmente ridotto e già sulla piazza di Londra le sete chinesi sono in aumento.

Insomma, la posizione è tale che con un po' di pazienza i filandieri dovrebbero vendere i loro prodotti con beneficio.

Sulla nostra piazza non ebbero luogo, od almeno non si conoscono affari di importanza.

Si parla soltanto di un lotto di organzini venduto a 55 lire e qualche partitella di seta da L. 56 a 58.

Vi è all'incontro continua ricerca di cascami e sopraccio di doppi in grana e di strusa.

Ecco il bollettino ufficiale dei prezzi del corso normale dalle sete in Torino, in data 16 luglio:

ORGANZINI.

Tiraggio e lavoro. Strafilati.

Piemonte.

	1ª ord.	2ª ord.	3ª ord.
20/22	69 a 70	67 a 68	— a —
22/24	63 a 68	66 a 67	— a —
24/26	68 a 69	66 a 67	— a —

Fort e moyen.

20/22	69 a 70	67 a 68	— a —
22/24	68 a 69	66 a 67	— a —
24/26	68 a 69	66 a 67	— a —
26/28	68 a 69	64 a 66	— a —

SEMPLICE LAVORO.

Strafilati. Piemonte.

20/22	67 a 68	66 a 67	— a —
22/24	66 a 67	64 a 65	— a —
24/26	65 a 67	64 a 65	— a —

Fort e moyen. Piemonte.

20/22	66 a 68	65 a 66	— a —
22/24	66 a 67	63 a 65	— a —
24/26	65 a 66	63 a 65	— a —

GREGGIE — Piemonte.

10/12	59 a 61	— a —	— a —
11/13	58 a 60	56 a 57	— a —
12/14	58 a 60	56 a 56	— a —

Altre provincie.

9/11	58 a 59	54 a 57	— a —
10/13	57 a 58	55 a 56	— a —
13/15	56 a 57	54 a 55	— a —

TRAME — Altre provincie.

20/22	65 a 66	61 a 63	— a —
22/24	61 a 64	61 a 62	— a —
24/26	63 a 64	60 a 61	— a —

BASSI PRODOTTI — Piemonte.

Strusa	13 a 14	— a —	— a —
Doppi in gr. 6	— a 6 60	a —	— a —
Doppi filati 25 a 28	— a —	— a —	
Str., Piem.	15 a 16 50	a —	— a —

A Milano l'ottava chiuse in situazione con punto dissimile dai giorni anteriori, con poche ricerche e rare vendite.

I prezzi rimasero tuttavia invariati per gli affari conclusi, con preferenza agli organzini filati, venduti nel buono corrente da L. 61 a 61 50; belli correnti 48/20 a L. 63; sublimi a L. 65.

Le greggie ricercate nelle prime filate da gallette macchiate da L. 50 a 51 nei titoli 9/11.

I correnti 12/17 a L. 42 e 43; mezzani 18/18 a L. 38 e 39.

Nei cascami, crescente sollecito con ricerche.

Le strusse superiative bianche, da L. 13 50 a 13 75.

Il rimanente in proporzione.

Ecco i prezzi dei cascami:

Strusse class. 1ª q. pr. s. scar.		L.	13 —
» » 2ª » »		»	12 50
» » 3ª » »		»	12 —
Doppi in grana 1ª q. s. cons.		»	6 —
» 2ª q. »		»	5 50
» rugg. di scarti stag.		»	4 50

Barbe (Peignées) di galletti.

classici 1ª sublime		»	22 —
Id. id. id. 2ª e 3ª qualità		»	20 —
Id. id. id. 4ª e 5ª	»	»	16 —
Id. inf. com. 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª L.			13 75
Galletame class. 1ª qualità		»	4 —
» » 2ª »		»	3 50
Pettenazzo cotone		»	— 60
Strusse chinesi		»	17 —
» nostrane		»	16 —
» bengalesi		»	14 50

Nella settimana quella Condizione registrò le seguenti quantità di sete:

Europee: greggie 241, trame 68, organzini 137, cucirine 7.

Asiatiche: greggie 468, trame 71, organzini 19, in tutto balle 884, delle quali 421 europee e 251 asiatiche, del peso di chilog. 56,040, contro balle 430 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di chilogrammi 34,795, e quindi con una differenza in più di balle 254 e di chil. 11,286.

La settimana fini a Lione con pochi affari e prezzi invariati.

Continua la ricerca per le greggie asiatiche.

Salato passarono alla Condizione:

	Europee	*Asiatiche*	*Peso*
Organzini	B. 31	B. 11	Ch. 3,780
Trame	» 3	» 25	» 2,358
Greggie	» 46	» 27	» 3,096
Pesate	» 2	» 61	» 1,737
Totale	B. 44	B. 129	Ch. 12,971

MILANO, 16 luglio 1881. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato e prezzi al quintale:

Frumento nostrano	L. 26 —	a 27 50
Frumento Po	» 25 —	a 25 50
Granoturco	» 19 —	a 21 —
Segale	» 18 50	a 21 —
Riso nostr. dan. casc.	L. 27 50	a 37 50
Riso pugliese	» 27 50	a 35 —
Avena	» 18 50	a 20 —

PINEROLO, 16 luglio. — Bollettino dei prezzi degli infrascritti prodotti agrari venduti in questo mercato:

	mass.	min.	ott. anima
Frumento L.	21 76	19 95	245 6 90
Segale »	13 92	13 05	57 3 10
Granoturco »	16 22	16 22	301 3 67

Fonds	15	16
Mobiliare	923 25	929 70
Lombarde	124 50	124 50
Banca Anglo-Au.	51 25	151 50
Austriache	56 50	854 50
Banca Nazionale	5 —	837 —
Napoleoni d'oro	» 21	» 21
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	44 40	44 40
Cambio su Londra	117 15	117 15
Rend. Austriaca	78 20	78 25
Rend. it.	77 40	77 40
Unionbank	448 50	448 50
Rend. Aus. nuova	93 90	93 95
Rend. Ungherese	117 45	117 50
Firenze,	15	16
Rendita 5 0[0	92 40	91 70
Oro lettere	20 18	20 21
Londra lettere	25 27	25 30
Cambio su Parigi	100 70	100 95
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	943 —	931 —
Fondiaria	— —	— —
Banca generale	— —	— —
Parigi,	15	16
3 0[0 fran. rentier	85 90	85 62
3 0[0 francese	85 40	85 40
5 0[0 francese	119 70	119 50
Rendita italiana	92 55	90 55*
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	— —	— —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Az. Ferr. Romane	— —	147 —
Obbl. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 25	25 21
Banca Ipotecaria	670 —	642 —

Consolid. inglesi 101 5/16 101 7/16
Obbl. Lombarde 281 — 281 —
Cambio sull'Italia 0 1/4 0 3/8
* 90 25 fine corr.

Berolino. — 16 luglio 1881. — Apertura della Borsa di Parigi:

3 0[0 75, 85 50, 119 37, 89 68.

Il 3 0[0 e il 5 0[0 francese sono in aumento: l'italiano invece apriva ad un corso molto basso; però la Stefani ci dice che subito dopo ne dimandato a 90. Più tardi, alle 1,40, faceva 90 20 per fine corr., per cui si vede che aveva perduto ancora almeno 10 cent. dal secondo corso.

Fiacca non si conosce la chiusura ufficiale, ma se si dovesse giudicare dalle impressioni del Borsino dovrebbe essere ancora abbastanza sostenuta, poichè la Rendita fine si trattava da 91 60 a 91 55.

Molto ricercata era la Rendita contanti; vi erano compratori a 91 50 per titoli vecchi, ma i venditori

Se non si potrà ottenere la chiusura del Casino, almeno si potrà diminuire il numero delle vittime che lo sostengono.

Lettere, Arti e Teatri

Lunedì, 18 luglio.

× **La Lega italiana d'insegnamento.** — Ieri, un'altra festa scolastica al teatro Vittorio Emanuele: solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle scuole gratuite diurne festive della *Lega d'insegnamento*.

Il teatro, di per sè allegro e florito, era addobbato a colori vivaci.

Sul proscenico, sovra una gradinata apposita, stavano seduti gli alunni e le alunne — di tutte le età — da quella delle prime illusioni a quella in cui le prime illusioni non sono più altro che ricordi.

Alle ore 2 1/2 circa, essendo arrivate le Autorità — il vice-presidente del Consiglio, commendatore Mazzonis, il rappresentante del Municipio, comm. Malvano, il comm. Guadagnini, il cav. Cougnet, l'ing. Bertrand — la onesta e lieta fanciullezza si è inaugurata fra i concenti della Banda dei carabinieri.

Intanto la platea e le gallerie s'erano andate riempiendo di gente, e in particolar modo di signore, che davano ricetto al teatro un aspetto bello e gentile.

Alle varie distribuzioni dei premi si intercalarono bellissimi cori cantati dagli alunni e dalle alunne, ovvero dagli uni e dalle altre assieme, e accompagnati dalla Banda e da due pianoforti.

Fra gli altri sono piaciuti: *Il lavoro*, eseguito dagli alunni della scuola di canto corale; *Le Spagnole* e *Le Alpigiane*, eseguiti dalle allieve della stessa scuola; e sono stati applauditissimi.

Si sono pure applauditi tutti i premiati e le premiate, uno per uno, man mano che venivano a ricevere il premio meritato.

Noi, da tutto insieme di codesta premiazione abbiamo riportato una buona impressione, e nuova speranza per l'avvenire dello insegnamento pubblico.

Una novità degna di nota e forse anche di encomio: nè primo, nè poi non si è pronunciato un solo discorso.

Nelle scuole della Lega si insegnano le lingua italiana (di questa anche la letteratura), francese, inglese e tedesca, l'aritmetica, la calligrafia, il canto corale e il disegno industriale, e oltre a ciò, anche per gli alunni quanto per le allieve, v'è un corso commerciale di una utilità pratica evidentissima.

In queste scuole l'insegnamento procede per bene, onde ci par giusto por termine a queste nostre righe con fare la nostra sincera congratulazioni a quel Comitato direttivo e a tutti quegli istitutori e quelle istitutrici.

× **Una relazione.** — È stata pubblicata la relazione del signor Giovanni Domenico Caronio, segretario della Società orticola del Piemonte, sulla 23ª Esposizione orticola e di floricoltura tenutasi in Torino nello scorso maggio.

È una pubblicazione interessante. Ne togliamo alcuni dati.

La spesa incontrata dalla Società per detta Esposizione salgono a L. 3253 tutto compreso, le entrate a L. 2070 10.

I visitatori ragguagliarono il ragguardevole numero di oltre a 28,000; tra questi 13,825 a pagamento.

La Società acquistò 43 nuove iscrizioni di Soci patroni e di 33 effettivi dal 1° gennaio in qua, il che vuol dire un migliaio di lire poco su poco più che il bilancio consuntivo darà in più alla fine dell'anno in corso.

× **Teatro Balbo.** — Le rappresentazioni della Compagnia milanese, diretta dal valente Ferravilla, continuano ad essere molto frequentate, nonostante il caldo tropicale che ci opprime.

L'amenissimo Ferravilla è sempre il beniamino del pubblico.

Anche ai principali attori ed attrici, fra cui il Giraud, lo Sbodio, il Milanesi, la Giovannini, la Giacobini, la Rovaglia, il Bianchi-Guerra, non mancano gli applausi.

Si annunzia una nuova produzione: *Meneghin Pecciana all'Esposizion de Milan*.

× **Musica al pubblico.** — Questa sera, dalle 8 alle 9, il Corpo di musica del 28° reggimento fanteria darà concerto sul corso Valdocco, presso il quartiere S. Celso.

Ecco il programma:

Marcia, Franci.

Polka (*Dina*), Baur.

Preludio e duetto nell'opera *Ruy-Blas*, Marchetti.

Mazurka (*Agilità*), Pierosi.

Marcia (*Sardegna*), Ferrari.

× *Spettacoli d'oggi:*

Balbo, o. 9 — *Un cappellin che borla giò* — *Dopo il matrimonio* — *Minestron*.

Arena, o. 8 — *Il passato di una donna*.

Padiglione Nazionale (via Madama Cristina), o. 6 1/2. — Compagnia equestre diretta da Carlo Fassio.

Teatro della Varietà (Presso lo *Skating Ring* del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

Caffè Romano — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *I canottieri del Po*.

In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone*.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring del *Valentino*. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Lunedì, 18 luglio.

Ancora il *Credito Torinese*. — Della nuova Banca testè costituita in Torino col capitale di 8 milioni, abbiamo già date parecchie informazioni.

Ora aggiungiamo queste altre. Sono soci fondatori del *Credito Torinese* i signori:

Anfossi, Berruti e Comp. — Barbaroux P. e F. — Bianco N. (ditta) — Bianco Teodoro — Bersanino, Lanzone e Comp. — Bona cav. F. Maurizio — Chiesa cav. Innocenzo — Chiesa M. e S. fratelli — Cora cav. Candido — De-Benedetti, Segre e C. — Dona G. e C. — Cav. Demichelis G. L. — Cav. Ferrari Federico — Grasso avv. F. — Grüber Fed. e C. — Lanza fratelli — Lanza cav. Michele — Milano commend. Giovanni — Mousset cav. M. — Musso comm. Paolo — Mazzuchi Luigi — Malvano comm. Alessandro — Monti Giovanni — Moroni Pietro — Musso Giulio e C. — Nigra fratelli — Pastore, Saccerdote e C. — Pavia Giulio — Peyron comm. ing. R. — Prat avv. Gaspare — Rossi Davide — Raggio Carlo (ditta) — Simondetti Carlo (ditta) — Soldati ing. Vincenzo — Sella Rodolfo — Ubertalli P. e F. — Eredi R. Vitale — Zoppi conte Vittorio, senatore.

Opere pie di San Paolo. — Addì 1° agosto p. v., a mente degli articoli 8 della legge 14 giugno 1866 e 41 del regolamento 25 agosto successivo, avrà luogo pubblicamente alle ore 8 del mattino, in una sala dell'Istituto, in via Monte di Pietà, n. 28, l'estrazione a sorte di tante cartelle fondiarie fra quelle emesse da questo Istituto fino al 30 giugno p. p., quante sono comprese nella rata d'ammortizzazione dovuta dai mutuatari nel semestre scaduto, e delle somme provenienti da anticipate restituzioni in denaro totali o parziali eseguite fino al giorno dell'estrazione.

Le cartelle uscenti i numeri estratti cesseranno di fruttare a partire dal 1° ottobre prossimo venturo, e da quel giorno saranno rimborsate in valuta legale al pari al presentatore, salvo le volute garanzie per quello fosse stato o soggetto a vincolo.

Dono Ronis. — Al cavaliere Bertelli, direttore dello stabilimento di fotografia Montabone, S. M. ha mandato in dono un ricchissimo orologio, con cifra e stemma in brillanti e smalto a tutto rilievo, catena e ciondolo, in segno di gradimento per uno stupendo ritratto grande al vero, in olio, offerto a Sua Maestà dal valente artista.

Ci rallegriamo di questa distinzione concessa a ben meritata dal bravo fotografo, i cui ritratti della famiglia Reale furono riprodotti a milioni di copie, e la cui collezione formerebbe la storia più interessante e completa della grande figura del compianto Re Galantuomo.

A proposito anzi della Casa Montabone, raccomandiamo, come degnissime di nota, le nuove fotografie esposte nelle vetrine sull'angolo di piazza Castello e via Accademia delle Scienze: ritratti, soggetti di genere, interni di scuole e di castelli, tutto è reso con una finezza diligentissima di lavoro.

Personale militare in Torino. — Pincetti Alberigo, tenente nel reggimento Lodi (15°), dispensato dietro sua volontaria dimissione dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed iscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento del medesimo reggimento. — Cermelli Antonio, capitano nei carabinieri reali, legione Bologna, è collocato a riposo in seguito a sua domanda a datare dal 1° agosto 1881, ed iscritto nella riserva coll'attuale suo grado, domicilio eletto a Torino. — Angeleri cav. Alessandro, capitano commissario addetto alla Direzione di commissariato militare della divisione di Piacenza, id. id. id. — Velai Rodolfo, tenente nel reggimento cavalleria Foggia (11°), trasferito nel reggimento di cavalleria Lodi (15°), e nominato ufficiale d'ordinanza del tenente generale cav. Cosenz. — Desmichels Luigi, tenente nel 3° reggimento bersaglieri, collocato d'ordinanza del tenente generale Cosenz cav. Enrico, comandante il 1° Corpo d'armata, esonerato dalla detta carica e rientra al suo reggimento.

La nuova officina. — Leggiamo nel *Monitore Ferroviario*:

L'officina presso Torino che sta per attivare la Società Metallurgica Belga, è praticamente quella conosciuta sotto il nome di Goloppo, come lo suppone il nostro confratello della *Gazzetta Piemontese*.

Partenza di manovali per Genova. — Sono partiti per Genova molti manovali chiamativi da quel Municipio in sostituzione dei facchini scioperanti.

Strade ferrate Alta Italia. — La direzione di queste ferrovie ha pubblicato 4 avvisi sulla tassazione della « Magnesia naturale in pezzi o terra magnesiaca (globerite); » sul trasporto di oggetti di straordinario peso e dimensione, sugli assegni per le spedizioni e sull'estensione a tutte le stazioni delle strade ferrate dell'Alta Italia, Romane, Meridionali e Calabro-Sicule del servizio cumulativo pel trasporto dei bagagli e dei cani.

Decorazioni. — Continua la lista dei decorati della Festa nazionale.

Vennero nominati nell'Ordine del SS. Maurizio e Lazzaro:

A cavaliere: Porro cav. Enrico, pretore del primo mandamento di Alessandria — Lanza cav. Giovanni, avvocato delegato per le diverse cause razionali a Novara.

Nuovo misuratore della seta. — È stato collocato nella galleria della seta, all'Esposizione di Milano, un nuovo apparecchio che serve a segnare la ineguaglianze del filo della seta. Si chiama serigrafo, e lo espone il signor Gilbert; ma n'è inventore il signor ingegnere Edward Serrell, di Nuova York.

Questo apparecchio è ingegnosissimo. Si basa sul principio che l'elasticità o la grossezza del filo della seta sono sempre in perfetta armonia, e quindi, misurando l'elasticità, segna sopra una striscia di carta tutte le ineguaglianze del filo in prova.

Tempesta dall'America. — Si annunzia da Nuova York:

« Una depressione sviluppante probabilmente una forza pericolosa giungerà sulla spiaggia dell'Inghilterra e della Norvegia fra il 18 e il 20. Sarà accompagnata da venti e procelle dal sud, nord-est, e da piogge.

Le campagne in Piemonte. — Spigoliamo dalla *Gazzetta delle Campagne*:

Soltanto la prima quindicina di luglio ha passato sulle nostre terre subalpine, non si sentirono tuttora gravi lagnanze di siccità come si sentono dalle provincie della media e bassa Italia.

Alla speciola di Torino il maggior caldo si è notato il giorno 5 con gradi 34°; le massime nel resto oscillarono fra 26°,0 e 32°,7. La minima si ebbe il 12 con 16°,4. Le medie si tennero fra 23°,5 e 29°,7. Il calore totale somma a 373°,8.

La meliga, principale raccolto esposto alla siccità, comincia a soffrire nelle terre leggere, magre, mal concimate e male lavorate; ma bello ancora e promettente di mostrarsi sui suoli compatti, fondi, ben sostenuti da ingrassi e lavori; bellissimo poi e di ormai sicura produzione nei luoghi irrigati.

Le risaie trionfano dappertutto e la prospettiva di ottimo raccolto compensa un poco le apprensioni sugli abbassamenti dei prezzi.

Le vigne in generale promettono a prospettare e promettere bella e buona vendemmia. Tranne alcune comparse di crittogama, venuta però, convien che si noti, nei luoghi non insolfati alla prima vegetazione, le uve si conservano sane e crescono stupendamente, e la vegetazione della pianta è vigorosa e promettente buone messi per l'anno venturo.

Treno in ritardo. — Il treno diretto proveniente da Roma giunse stamane in ritardo di un'ora e mezzo circa.

L'infiammento delle strade lascia qualcosa a desiderare. Certe vie secondarie della città sono affatto ignorate ed abbandonate dagli spazzini municipali.

Riceviamo a questo proposito da un assiduo una lettera nella quale si lamenta che le vie Boucheron, Manzoni, Passalacqua e altre adiacenti, non videro in questa stagione un solo carro d'inaffiatura e la polvere in quei paraggi impera sovrana.

Vi provveda il Municipio.

Alla Questura. — Un padre di famiglia protesta contro l'impianto di una casa infrequentabile in via Rossini, n. 14, che è una delle più centrali e frequentate di Torino.

Giriamo la protesta alla Questura.

Dal Po alla Questura. — Due giovinetti d'anni 15, R. Luigi e P. Francesco, ieri pretendevano bagnarsi nel fiume Po in un sito pericoloso.

Le guardie municipali invitarono i due a vestirsi e ad andarsene, ma invano; i giovinetti non solo non ottemperarono agli ordini degli agenti, ma rivoltero a questi degli epiteti ingiuriosi. Per cui, salite le guardie in una barchetta, obbligarono i due prepotenti a venire alla riva e a vestirsi; quindi, coll'aiuto di due soldati, arrestarono e condussero in Questura i riottosi, malgrado l'opposizione di numerosi bagnanti sopravvenuti a difendere gli arrestati.

Annegamento. — Ieri sera certo Rua Guglielmo, d'anni 18, abitante in via Garibaldi, n. 14, recavasi a prendere un bagno nel Po verso il ponte di Vanchiglia. Essendo poco esperto nel nuoto, si fu travolto dalle acque e scomparve. Alle grida di un di lui fratello accorse tosto con una barca la guardia daziaria Rubiola Luigi ed un borghese di cui si ignora il nome, ma quando riuscirono ad estrarre il ragazzo dal fiume era già cadavere.

Povertà! — È morta la giovane Audiffredi Caterina, che l'altra mattina, nello spegnere una lampada a spirito, si bruciò mezza la faccia e lo stomaco.

L'Audiffredi era prima al teatro Alfieri.

Che brutta festa! — Il falegname S. Luigi era stato ieri alla festa del Beato Bernardo a Moncalieri e si era divertito moltissimo.

Giunto a Torino col treno delle 11 pom., nell'uscire dalla stazione di Porta Nuova venne derubato del portafogli contenente L. 50 ed una cambiale per L. 500.

Il ladro è ignoto.

Scambio di bastonate. — Per futili motivi vennero ieri a diverbio certo M. Giovanni, d'anni 23, mugnaio, ed L. Bartolomeo, d'anni 24, panettiere.

Passati alle vie di fatto, i due amici si scambiarono un sacco di legnate, riportando entrambi ferite di poca entità, che si fecero medicare all'Ospedale.

Ancora uno. — Altro diverbio avvenne fra certi D. Battista, d'anni 36, cuoco, ed M. Donato, d'anni 25, macellaio. Il primo riportò una ferita al naso guaribile in giorni 8, ed il secondo una ferita al naso guaribile in giorni 3. Furono medicati all'Ospedale San Giovanni. Sembra che la causa provenga da gelosia di donne.

Ah l'amore! — E. Elisabetta, d'anni 44, lavandaia, da Torino, ieri si buscò una ferita al labbro superiore per opera di un suo amante, di cui non volle dire il nome.

Arrestati: 8 per disordini e schiamazzi, 1 per furto e 3 sospetti in genere.

STATO CIVILE DI TORINO. — 17 *luglio*.

Nascite 35, cioè: maschi 18, femmine 17.

Matrimoni celebrati. — Arnaud Romualdo con Capo Margherita — Barbero Chiaffredo con Martina Maria — Borello Gio. Batt. con Pistonato Margherita — Fasolo Francesco con Carello Secondina — Golli Giovanni con Piccolini Emilia vedova Nosetti — Pacotto Baldassarre con Ambrosio Lucia — Serra Giovanni con Chiabrelli Margherita vedova Viale — Suppo Gabriele Luigi con Ferrero Irene — Verna Giovanni con Valta Anna.

Morti. — Levi Salvador, d'anni 76, di Torino, negoziante — Brillada Secondo, id. 81, di Torino, orefice — Alpa Maria n. Forcassero, id. 44, di Carrù — Palazzi Giacinto n. Gerbino, id. 37, di Torino — Barberis Stefano, id. 56, di Rocca de'Baldi, proprietario — Mondelli Rosa n. Alasia, id. 59, di Torino — Gerbaldi Margherita n. Perrone, id. 82, di Savigliano, sarta — Perretto Giuseppe, id. 66, di Sforzacosta, proprietario — Salvetti Maria n. Giovannini, id. 47, di Chivasso — Bonard Teresa n. Gasca, id. 62, ingegnante — Gertola Celestino, id. 46, di Martorago, militare in ritiro — Bertio Margherita n. Bussolino, id. 84, di Tigliole d'Asti, arrivendola — Fugan Giovanni, id. 81, di Masar, soldato nel 3° reggimento bersaglieri — Vincenti Maria, id. 33, di Oulx — Catalino Lucia, id. 61, di Saluzzo — Tavella Andrea, id. 25, di Torino, guardia doganale — Olla Giuseppe, id. 33, di Varesgo, bracciante — Lucato Vincenzo, id. 62, di Moncalieri, contadino — Cambiano Maria, id. 36, di Torino, cuoca — Nefantini Carlo, id. 46, di Oleggio, fabbro-ferraio — Audiffredi Caterina, id. 47, di Pieve di Teco, mima — Più 17 minori d'anni 7.

Totale complessivo 35, *di cui a domicilio* 25 *negli ospedali* 12, *non res. in questo comune* 3

Osservatorio astronomico di Torino, 17 *luglio* 1881.

Altezza barom. ridott. a 0° e grado di temperatura	Temp. centig. alla mezzanotte e alle ore 9 ant. e 3 pom.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in cent.	Vento	Stato atmosferico
9 s.					
9 a. 737,3	+26,5	16,3	56	calma	sereno
12m.					
3 p. 733,1	+33,4	13,5	31	NE d.	q. ser.
6 p.					
9 p. 737,4	+31,0	15,7	46	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord: Massima +31,4 Minima +25,5
in gradi centesimali: Massima +35,5 Minima +25,5
Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 19 luglio — Nascere del *Sole* 4,42 Passaggio al meridiano 0,25 Tramonto 7,58 Nascere della *Luna* —,— sera. Passaggio al merid. 6,55 matt. Tramonto 2,21 matt. Giorno della Luna 13.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 18 luglio 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

L'area delle forti pressioni si è avanzata lentamente verso l'est; il suo centro trovasi stamane in Austria (770 mm.).

Nello stesso tempo perdurano le basse pressioni al nord-ovest d'Europa.

Il barometro è disceso di 5 mm. a Brest e Parigi, di 4 a Dunkerque e di 3 a Biarritz. A mezzogiorno il barometro continuava ad abbassarsi a Parigi.

L'aumento termometrico è ancora quasi generale in Europa; il termometro segnava stamane 18° a Stoccolma, 21° a Pavo e 23° a Berlino e Costantinopoli.

Italia. — 17 luglio 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione minima 743 in Lapponia, Messina 766 assai livellata, intorno 761 in Sicilia e Sardegna, 760 nella penisola italiana.

Ieri nel pomeriggio leggera pioggia a Belluno e Domodossola; cielo bello; venti del 3° e del 4° quadrante, dovunque deboli.

Temperatura irregolarmente cambiata.

Mare calmo.

Probabile qualche temporale.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 15 luglio 1881.*

	Max.	Min.		Max.	Min.
Haparanda	21.0	13.0	Lione	34.4	19.1
Stoccolma	22.0	13.0	Nizza	30.4	24.6
Christiansund	13.0	6.8	Biarritz	25.4	20.3
Spezzia	21.0	15.0	Lisbona	28.0	17.0
Valenza	19.5	12.8	Trieste	24.0	24.0
Yarmouth	23.3	16.1	Torino	31.7	12.1
Bruxelles	28.4	18.2	Moncalieri	34.1	22.0
Amburgo	25.0	15.0	Pesaro	25.6	20.5
Cassel	24.0	15.0	Roma	28.2	18.7
Breslavia	25.0	16.0	Napoli	31.6	23.0
Cracovia	25.0	14.0	Cagliari	33.0	27.0
Bromberg	25.0	15.0	Palermo	28.5	18.7
Vienna	27.0	18.0	Catanzaro	28.0	19.0
Berna	27.4	17.5	Algeri	27.0	20.0
Parigi	32.8	16.2	Tunisi	30.0	24.0
Bordeaux	35.0	19.0	Biskra	41.0	25.0

Temperatura della Russia:
Odessa 19.5, Mosca 15.3, Riga 17.6.

P. F. Denza.

PER GLI OPERAI ITALIANI DI MARSIGLIA RIMASTI SENZA LAVORO.

Ricerca di operai.

Lo stabilimento d'arredi da chiesa di *Stocchero e Rocci*, sito in via Maria Vittoria, 26, cerca un artista esperto nell'argentatura e doratura col mezzo della pila. Stipendio a convenirsi dopo aver dato saggio della propria capacità.

La *Fonderia Squinobal Antonio* (via Giulio, N. 1) accetta 2 operai, anche poter però precisare il tempo per cui durerebbe l'occupazione dei medesimi.

Alla *Manifattura di prodotti refrattari* G. Bonio e Canavesio (via dei Fiori, 14) 3 di quegli operai scelti fra i manuali intelligenti già anni occupati altra volta in fabbriche di laterizi. Occorre però che non più impiegarsi ad occuparli oltre il 31 agosto, perchè per quell'epoca deve cessare il suo stabilimento in Torino, che viene traslocato a Sant'Antonino di Susa.

Alla *Stabilimento industriale dei Prodotti Diatto* da 8 a 10 operai falegnami celeri di lavorare nelle vetture da viaggiatori di ferrovie; 2 o 3 aggiustatori in ferro per lo stesso genere, ed *Un capo-tecnico* per costruzione di vagoni. Questo *Capo* avrà la paga di 200 lire al mese e più se sarà meritevole; gli operai da 3 a 4 lire il giorno. Il lavoro sarà duraturo per alcuni anni, colla speranza che il lavoro per il materiale mobile ferroviario sia in seguito dato all'industria nazionale. (E lo speriamo anche noi!)

Alla *Stabilimento meccanico Alessandro Osforero* (via Orvieto, casa propria) 2 operai fucinatori, 2 tornitori, 2 allievi fucinatori.

Alla *Segheria privilegiata di Faraut e C.* 5 operai falegnami per lavori di serramenti, mobili ed altro.

Alla *Conceria Casalegno* (via Santa Chiara, 76) 6 operai verniciatori di pellami colla paga giornaliera da 3 a 4 lire secondo l'abilità.

Alla *Fonderia Focarà e C.* (all'Aurora) circa 40 operai fonditori, modellatori in ghisa, stufisti, ecc.

Si ricercano per un grandioso stabilimento di Torino alcuni manovali robusti e più specialmente adatti pei lavori di fonderia.

Rivolgersi a quest'Amministrazione.

Il sig. *Giuseppe Giani*, incisore meccanico in via Roma, 23, potrebbe dar lavoro a 4 artisti incisori purchè capaci a fare bolli ad umido in rilievo e 2 per il basso rilievo.

Il cav. *G. Buscaglione*, fumista e fabbricante di terraglie in via Monte di Pietà, n. 15, può impiegare nel suo stabilimento qualche operaio reduce da Marsiglia che conosca la fabbricazione delle terre cotte verniciate in bianco e della così detta *Fiorenza*.

Ricerca di un abile operaio raffinatore di pelli che abbia lavorato in Francia per una conceria delle Marche.

Dirigersi ai fratelli Fiorio, via Doragrossa, 13.

Il sig. *Carlo Martini* avrebbe disponibili nella sua Cartiera a Caselle i posti di un conduttore di macchine da carta e di un tagliacarta.

In una fabbrica di ceramica, nelle provincie meridionali, occorre un capo-fabbrica veramente abile in questo ramo d'industria.

Rivolgersi ai signori Olivetti padre e figlio, via Doragrossa, N. 9, Torino.

La ditta *Raiti e Paramatti*, via S. Francesco d'Assisi, N. 12, *in ricerca* di 2 operai esperti nella fabbricazione dei colori e delle vernici.

La ditta *G. B. Provana e Comp.*, fonditori in metalli, via dei Fiori, 32 (Borgo San Salvario), potrebbe occupare anche subito dai due ai tre operai *robinettieri*, capaci di terminarsi dei robinetti, valvole ed altri ottonami.

Il salario può variare dai 3 ai 5 franchi al giorno ed anche più a cottimo, secondo la capacità loro.

La fabbrica di *cermouth* di *Vallia, Capellaro e Comp.*, posta al Borgo-corso di Collegno, con succursale in via Santa Teresa, 42, impiegherebbe quattro operai che già avessero lavorato in altre fabbriche da liquori e possibilmente in distillerie.

La fabbrica di cappelli di feltro di *F. e G. Baratelli*, posta in Chivavazza (Biella), impiegherebbe alcune donne italiane reduci da Marsiglia che fossero abili alla guarnizione dei cappelli.

Per maggiormente alleviare la difficoltà che incontrerebbe una donna maritata, si avverte che si impiegherebbe pure il marito, qualora questi fosse buon feltraiuolo od appropriatore (lavorante in nero).

Alla fabbrica di mobili, posta in piazza Maria Teresa, del signor *Antonio Turnovacca*, si accetterebbero subito 2 o 3 operai che fossero esperti in generi di ebanisteria. Abbisognano ottime referenze.

I signori *Ballada e Rollini* impiegherebbero nella loro fonderia di ghisa e bronzi, sita nella strada del R. Parco, accanto al ponte delle Benne, 3 operai fonditori ghisa, 2 manuali di fonderia ed 1 modellatore. Gli operai reduci da Marsiglia, che appresero a questi posti, debbono presentare documenti comprovanti le capacità nelle arti sopraccennate.

Il signor *Spinelli Giuseppe*, fabbricante di ferri di chirurgia e veterinaria in via Borgo Nuovo, n. 2, cerca uno od anche due onesti ed abili lavoranti fra i reduci di Marsiglia. Si avverte che senza gli opportuni requisiti tornerebbe inutile ogni loro presentazione.

Giovanni Gilardini, ottico e vapore di fornitore militari e conciapelli; stradale di Vercelli presso il ponte Mosca e via Palazzo di Città, n. 3: ricerca un operaio conciatore scamosciatore per pelli bufalo bianco; due operai conciatori rifinitori per pelli vitelli cerato. Inutile presentarsi senza attestati e documenti che provino l'onestà e la capacità degli operai.

Il sig. *L. Olietti*, fabbricante di carte e tarocchi in Torino, fa ricerca di operai, fra quelli reduci da Marsiglia, i quali conoscano bene la fabbricazione delle carte e dei tarocchi da giuoco.

Rivolgersi al suo stabilimento, via Mercanti, n. 14, piano 1°.

ULTIME NOTIZIE

Lunedì, 18 luglio.

QUEI CARI VICINI!

I nostri amici d'oltre Fréjus vogliono assolutamente che l'impresuto italiano sia un fiasco. Essi pubblicano la notizia più strampalata del globo.

La *France*, per esempio, ha il seguente dispaccio da Budapest, 15:

« *La sottoscrizione per la nuova rendita italiana è stata eccessivamente debole in Austria-Ungheria.* In Ungheria specialmente non è stato collocato un solo titolo. »

A questo dispaccio della *France* noi contrapponiamo le seguenti informazioni per norma dei nostri confratelli:

« Le sottoscrizioni totali austriache superano di molto la parte di prestito riservata all'Austria. Le sole Banche *Bodencredit, Anglo-austriaca* e *Creditanstalt* hanno sottoscritto, tutte assieme, per 75 milioni. » (*Dispaccio del Diritto*).

« La città di Vienna e la provincia hanno sottoscritto per 54 milioni. » (*Dispaccio della Stefani da Vienna, 15*).

* * *

Il *Petit Marseillais* imbandisce ai suoi lettori il seguente dispaccio da Parigi, 15:

« L'impresto italiano, malgrado gli alti appoggi finanziari che ha trovato in Inghilterra, ha fatto fiasco. Assicurasi che *la cifra delle sottoscrizioni effettive non ammonta a più d'un milione di lire sterline.*

« Il Foreign Office è lungi, da quanto pare, dall'essere malcontento di questo smacco, quantunque la simpatia che ha recentemente dimostrato all'Italia nella faccenda tunisina abbiano potuto far credere che s'interessava al successo dell'operazione intrapresa dal Gabinetto di Roma sul mercato inglese. »

Che non diranno i Marsigliesi quando sapranno che la regina d'Inghilterra, secondo hanno annunziato *Diritto* e *Popolo Romano*, ha sottoscritto essa sola per **un milione di sterline**, cioè per 25 milioni di lire italiane?

I nostri confratelli in latinità non potranno questa volta fregarsi le mani. L'imprestito, con incredibile, si è proprio potuto fare... senza di loro.

LA COLONIA ITALIANA D'ODESSA.

Riceviamo una relazione della Società di beneficenza in Odessa, che riguarda il suo esercizio per l'anno 1880. In verità noi dobbiamo rallegrarci che i nostri connazionali diano all'estero così belle prove di fratellevole assistenza come apprendiamo da questa relazione.

La Società di beneficenza di Odessa conta già 17 anni di vita. Nella sua assemblea generale, tenuta alla fine dello scorso febbraio, fu riferito come anche nel decorso anno la generosità pubblica non venne meno, nè quella simpatia che seppe cattivarsi quella filantropica istituzione per la quale fu numeroso il concorso anche dei non italiani.

L'esercizio del 1880 si chiude con un bilancio di rubli 4,454 51 (il rublo russo equivale a circa 4 lire) ottenuti, oltrechè dalle offerte annuali, dal sussidio governativo, dalle oblazioni dei capitani marittimi e dei viceconsoli, essendo dal prodotto di una rappresentazione drammatica data da Tommaso Salvini, dalla vendita di una *Marcia Sacra*, composizione e dono del disgraziato sig. Giovanni Cotroneo, e delle generosità dei fratelli Anatra per ricavo di una gita di piacere sui loro vapori.

Tutti questi incassi furono impiegati ad alleviare le poco floride condizioni dei nostri connazionali nell'anno scorso; il raccolto agrario non era stato soddisfacente, il commercio si era arenato, agli ospedali non vi eran letti per ricevere tutti gli ammalati.

Fu dovuto spendere qualche cosa di più dell'introito; ma la Società nella sua relazione si mostra animata di vive speranze e spera poter presto dire: « In Odessa esistono poveri italiani, ma non vi sono mendicanti, nessuno dei nostri connazionali ha sofferto il freddo e la fame, e tutti beneficano la provvida Società di beneficenza. »

E noi mandiamo a quei nostri generosi confratelli lontani da questa patria comune un saluto di ammirazione e di riconoscenza.

NOTARIATO ITALIANO

Roma. — *Cinque medaglie.* — Il ministro d'agricoltura e commercio ha assegnato cinque medaglie da conferirsi alle Banche popolari che meglio hanno contribuito a diffondere il credito fra gli artieri, piccoli commercianti, fabbricanti, contadini e piccoli agricoltori.

— *Commissione per l'Esposizione di Milano.* — La Commissione incaricata di mediare l'Esposizione di Milano si compone dei signori Lanzoni, Massi, Merzario, Boselli, Romanelli, conte Di Sambuy, Tullo Massarani, Branca, Berruto, Consonno Fortunato, Pellegrini Clemente, Borghi, Damiani, Ferrara, senatore Rossi, ing. Miani, ing. Salmoiraghi, cav. Riccsi, comm. Soiel, comm. Mazzotti.

Essi si raduneranno nella entrante settimana.

Genova. — *Un altro dei Mille.* — Un altro della gloriosa schiera dei Mille è morto. Tebassini Andrea, fuochista di bordo, che era stato con Garibaldi in Sicilia, e poi di nuovo nel 66, spirava venerdì alle 5 pom. Lascia cinque figli.

Teramo. — *Esplosione di materie piriche.* — In Monterio (Teramo) la notte del 15 avvenne una accidentale esplosione nel laboratorio di materie piriche del signor Carlo Agno.

Si ebbero a lamentare quattro morti e quattro feriti.

Livorno. — *Per le malversazioni.* — In seguito all'inchiesta amministrativa sui fatti di Livorno vennero sospesi dall'aggio e dalle funzioni i signori Del Moro Luigi, ricevitore del registro a Bagnacavallo, e Maressa dottore Angelo, ricevitore a Carovilli, entrambi già volontari applicati all'ufficio Atti civili di Livorno nel 1877.

Il primo rilasciò appunto in quest'ultimo ufficio delle quietanze per lire 40,740 all'incirca senza che vi sia stata corrispondenza fra le bollette figlie e le matrici, ed il secondo s'appropriò, a quanto sembra, oltre 1000 lire, ammontare di una rata successiva.

Savona. — *Il Collegio delle Figlie dei militari.* — Col treno delle 11 ant. del 16 corrente, accompagnate dalla marchesa Del Carretto, giunsero in Savona 40 fanciulle appartenenti al Collegio delle Figlie dei militari di Torino.

Recatesi nel piazzale dell'ex-Asilo infantile, vi fecero una refezione. Quindi si recarono a visitare il porto in costruzione.

Alle 3 partirono alla volta di San Remo ove si fermeranno oltre un mese a prendere i bagni.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Sofia, 16. — Il principe è rientrato oggi a Sofia. Al centro della città ha ricevuto gli omaggi del metropolitano e del sindaco, e quindi le felicitazioni della Comunità cattoliche e degl'israeliti, e delle signore russe. Alle ore 7 il principe giunse nel piccolo palazzo, ove un'immensa folla lo attendeva e gli fece calorosa accoglienza. Le truppe, scaglionate lungo la città, sfilarono davanti al principe. Entusiasmo generale. La città è pavesata, e questa sera verrà illuminata. L'ingresso del principe fu trionfale.

Aden, 17. — Fra poco partirà il *Vettor Pisani*, al comando del principe Tommaso. Toccherà Porto Said e Suez, forse Brindisi, poi Venezia.

Tunisi, 16. — Notizie da Gerba recano che anche colà si temono disordini. La colonia italiana si è rifugiata sui legni in rada. Finora però l'ordine è mantenuto in città.

Da Medina si ha la notizia che davanti a Sfax trovavansi ieri 17 legni francesi, grandi e piccoli. Il bombardamento continuava. Sembrava che si stessero rifornri per operare uno sbarco.

La *Castelfidardo* è giunta alla Goletta.

Modena, 17. — Il Duca di Fiandra visiterà la Scuola militare nei primi giorni della entrante settimana.

Madrid, 17. — I giornali constatano che il Governo italiano avrebbe insistito che la salma di Pio IX si trasportasse degnamente di giorno, in modo da potersi rendere gli onori sovrani secondo la legge sulle guarentigie. Invece, per obbedienza alle ultime volontà di Pio IX, Leone XIII ordinò il trasferimento affatto privato. L'intervento improvviso dei zelanti, con dimostrazioni rumorose e fasciti di bengala, addolorò assai il Papa. Le controdimostrazioni che ne seguirono inevitabilmente, furono senza gravità.

Parigi, 17. — Sfax fu presa ed occupata dai Francesi ieri mattina.

Nuova York, 17. — Un uragano distrusse la città di Sevenbu nel Minnesota. Molti feriti e morti.

Un treno ferroviario da Kansascity a Chicago venne fermato da individui che uccisero il conduttore ed un viaggiatore, e rubarono 15,000 dollari.

Gli Indiani uccisero il governatore di Terasas nella Sonora e 30 uomini.

Garibaldi continua a migliorare.

Roma, 18. — Il Governo proibì tutte le processioni ed altre funzioni religiose fuori di chiesa, se non sono previamente autorizzate.

Il Vaticano non spedì direttamente una protesta alle Potenze pei fatti del 13, ecco. Jacobini diramò una circolare ai Nunzi. La circolare, in termini relativamente moderati, fu spedita il 15 corrente.

ULTIMISSIME

ROMA.
(Nostro telegr. part.)

**Matt

DA AFFITTARE

al 1° ottobre 1881 od anche prima:

Signorile alloggio al secondo piano, composto di dieci ambienti, con acqua potabile, cesso all'inglese e calorifero. — Via Accarotti, 3, recapito dal portinaio. 1636

Da affittare al presente

Piazza Maria Teresa, 2.

Appartamento al piano nobile di 12 camere, terrazzo, scalone particolare, acqua potabile e gaz. 1607

Da vendere o da affittare

in *Reaglie* (stradale di Chieri)

Villa composta di 2 magnifici alloggi decentemente mobiliati e decorati a nuovo, ala, rustico, giardino con cisterna, vigna e bosco di ettari 5 circa, pari a 15 giornate. — Dirigersi al portinaio, via Maria Vittoria, 21. 1468

Da vendere fabbricato rustico, prato, orto, gerbido, peschiera, d'are 88,90 in *Druino*. — Vigna d'are 179,18 in *S. Michele*. — Campo d'are 102,19 in *Villanuova d'Asti*.

Per le trattative rivolgersi al notaio VACCARINO, in Torino, via della Basilica, N. 1, od al sig. BAJETTO Pasquale in Druino. 1429

Vendita a grande ribasso. *Sofà*, L. 24 — *Sedie*, L. 24 — Due *Seggiolone*, L. 36. — Prendonsi commissioni e riparazioni. Corso Vittorio Em., 28. 1616

DA RIMETTERE

al presente grande e bellissimo **locale** ad uso banca od ufficio nelle vicinanze di piazza S. Carlo.

Per le condizioni dirigersi in Torino all'Agenzia commerciale Rossi, portici del palazzo Carignano. 1618

INCANTO

Il notaio sottoscritto, delegato dal Tribunale Civile di Torino, alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì, 5 prossimo agosto, procederà nel suo studio in Cirié alla vendita per pubblico incanto di due Opifizi, uno per uso Cartiera e l'altro per molino a cereali, coi meccanismi ed attrezzi descritti in note a parte, con prato annessovi, di are 46,15, situati nel Comune di Villanova Mathi, proprii degli eredi del fu Molinar Domenico, sul prezzo di L. 15,000 ed alle condizioni tenorizzate nel relativo avviso d'asta.

I documenti relativi sono visibili nello studio del sottoscritto.

Cirié, 3 luglio 1881.

1625 *Not.* Fr.sco G. Casco.

AVVISO

Negli ultimi giorni dello scorso mese di giugno moriva in Cerio, sua patria, il signor Giacomini Giuseppe fu Antonio, ex-caffettiere, di cui s'ignora se vi esista testamento. I di lui eredi legittimi pregano coloro che sapessero esservi disposizioni testamentarie del predetto, a volerle partecipare al sig. notaio Data, in detto luogo di Cerio, ed in pari tempo diffidano coloro che potessero aver avuto qualche interesse col defunto sig. Giacomini, a voler dichiarare i loro crediti al predetto signor notaio Data entro il più breve termine possibile.

Torino, 8 luglio 1881. 1578

La Torino nella farm. Turisco, Cerruti-Prato, Trisano e Agenzia *D. Mondo*. 103

NEVRALGIA

EMICRANIA, *Tichio doloroso*.

Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** si ottiene la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. 2 50 la boccetta. Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza San Carlo Torino. T.957

SI RACCOMANDA

Vino febbrifugo

di Ant. Salomone, Mondovì.

È gratuitissimo al gusto, non contiene nessun preparato di china ed è attivissimo a troncare le febbri di qualsiasi natura, come lo provano vari certificati medici. 1696

Incanto di mobili

Via Bertola, N. 14, p. 1°.

Il sottoscritto, a richiesta della signora *Giovannina Bassani*, procederà, nei giorni di martedì, 19 corr., e successivi, ore solite, alla vendita del mobilio arredante il suddetto appartamento.

Consistenti: Letti in ferro vuoti, guardaroba, comò, *armoire à glace*, sbiolonghe, tappeti per salapianoforte, *consolles*, sofà, seggiolelli, sedie, organo per campagna, tavola a *coulisse* ed altre, quadri, specchi, pendole, arnesi da cucina, ecc. ecc.

V. Zavanoni, *per. del.* 1631

Via Palazzo Città, 5 — *Casa Reg., TORINO* — **BERTELLO e PAPONE** — Via Palazzo Città, 5 — *Casa Reg., TORINO*

GRAN MAGAZZINO DI MAGLIERIE, BIANCHERIE E FILATI

Antica Ditta del fu **Giovanni Becchi.**

Grandioso assortimento di ***tessuti, coperte, tappeti*** ; copiosa scelta in ***maglierie*** e ***calzetterie*** in lana ed in cotone, e specialità in ***filati*** di tutti i generi.

Qualità garantite — Prezzi eccezionali. 1641

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8.

La Fondiaria INCENDIO
CAPITALE 40 MILIONI
di lire in oro.

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO
lo scoppio del gas, del fulmine
E DEGLI APPARECCHI A VAPORE

ASSICURAZIONI CONTRO L'IMPRODUTTIVITÀ
degli oggetti colpiti da incendio

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

Presidente del Consiglio d'Amministrazione
PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI
Deputato al Parlamento

Vice-Presidente:
COMM. DOMENICO BALDUINO
Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

La Fondiaria VITA
CAPITALE 25 MILIONI
di lire in oro.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE
mista ed a termine fisso.

PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI AGLI UTILI
in ragione del 90 per 0/0.

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA
Rendite vitalizie immediate e differite
Dotazioni per famiglie — capitali per adulti

ASSICURAZIONI CONTRO I CASI FORTUITI
DI QUALSIASI NATURA
che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione:
COMM. PROF. PIETRO CIPRIANI
Senatore del Regno.

Vice-Presidente:
DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI
Marchese di Lovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'

Direttore Generale delle due Compagnie: signor EMILIO GUITARD.

AGENZIE GENERALI IN PIEMONTE:

TORINO, **CREDITO MOBILIARE ITALIANO**, via Ospedale, 24, — *Acqui*, sig. TOSELLI avv. Francesco — *Alba*, sig. DELLERBA Pietro e Figli — *Alessandria* sig. REMOTTI prof. rag. Edoardo — *Asti*, sig. CUSSOTTO Paolo — *Biella*, sigg. REGIS Carlo e figli, — *Casalmonferrato*, sigg. FRASCAROLI e BOSCO — *Cuneo*, sig. FOA Raffaele — *Ivrea*, sig. G. B. SOLA — *Mondovì*, sig. ZURLETTI geometra Giovanni (*Incendio*) — Sig. TOMATIS Antonio (*Vita*) — *Novara*, signor ROSSINI ing. Erminio — *Racconigi*, sig. BERGESIO notaio Luigi — *Saluzzo*, Sigg. PORTI, BRESSY et C. (Vita) — *Savigliano*, sig. G. B. CERALLO — *Vercelli*, sigg. Fratelli TARCHETTI.

Rossetter's Hair-Restorer

A. R. ROWLAND, 16, *Coleman Street, City*, London.

Vero Ristoratore dei Capelli.

È l'unico preparato che restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che ha avuto giovani per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale, la lucidezza, la forza e la bellezza di gioventù. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare delle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di R. R. Keith e le etichette in inglese ed italiano.

Contro i contraffattori ed usurpatori del nome ci procede a termini di legge come si è fatto col sig. C. L. di Milano che con sentenza del 19 Aprile 1879 fu condannato alla multa, spese di processo e al risarcimento dei danni.

Vendita all'ingrosso a Torino, presso C. MANFREDI, via Finanze, 5-6, ed al dettaglio presso tutti i Rivenditori di articoli da toletta in tutte le città d'Italia. 1280

VINO di PEPTONA di DEFRESNE

(TONI-NUTRITIVO)

PREPARATO DA 1° CLASSE, Inventore della Peptogenina.

Il Vino di Defresne contiene la metà del suo peso di carne, tolta preparata per l'assorbimento e perfettamente assimilabile.

Piacevolissimo al gusto ed impiegato sempre con successo contro:

Il Disgusto degli alimenti,	La Debolezza,	La Consunzione,
L'inappetenza,	I Falsi colori,	La Broncopneumonia rapida,
La Gastralgia,	L'Anemia,	L'Amaurosi.

Il Vino di Defresne ecclta l'appetito in modo straordinario e acquieta i vomiti delle donne incinte. — Dose: Mezzo bicchiere da Madera al pasto.

N.-B. Casa DEFRESNE, via dei Lombardi, 2, Parigi e nelle principali Farmacie.

Deposito generale A. Manzoni e C., Milano e in Torino nelle farmacie Turisco, piazza S. Carlo e Prato già Cerruti, portici di Po e Trisano. 34

BAGNI DI MARE IN VARAZZE

Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

ELEGANTE E NUOVO ALBERGO sulla riva del mare. Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — Cucina squisita, sala di conversazione, piano, bigliardo e giardino.

Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario. 1147

BAGNI MINERALI VINADIO

Aperti dal 15 giugno al 15 settembre

FANGHI, BUFFE, STUFFE

Per schiarimenti dirigersi in Torino a L. GALLEANO, via Carlo Alberto, 33, ed in Cuneo a GALLEANO, caffè *Commercio*. 1360

PIETRO BERZIA

FABBRICA DI POMPE A INCENDI

ED ACCESSORI

guarentite per anni due.

Pompe da pozzo e da giardino — Tubazioni di ogni genere.

Laboratori, *via Torino*, 8 — Deposito, *via Principe Amedeo*, 17.

TORINO. A.1097

PERRONE EUGENIO cioccolattiere

Torino — *Via Borgonuovo*, 20, *a sinistra andando a Po* — Torino

Servizio inappuntabile di cioccolato in tazza — ***Cacao Van Houten*** — Deposito dei liquori di Pin Stefano di Fenestrelle, Manta Glaciale, Gauppy, Catinat, ecc., delle Acque tutto Cedro di Salò, Fior d'Arancio di Nervi, dell'Antisterica, Melissa e Miele di Firenze, Tintura, Assenzio Mantovani, Tamarindo Carlo Erba e del vero Miele di Pregelato. 1640

Impareggiabile

ETERE DELLE 100 BIBITE

Menta, Anice, Arancio, Limone, Fior d'arancio, Cedrata, Canella

Bibite toniche, salubri, digestive e disinfettanti

di G. B. SACCO

Raccomandate in special modo ai signori villeggianti, eserciti in campagna, e pei viaggi di mare.

25 anni di successo. La vendita in Torino si fa esclusivamente presso il fabbricante, **via Doragrossa, 1.** Onde evitare contraffazioni, ogni bocceita porta in rilievo sul cristallo **G. B. SACCO, Torino.** — *L.* **1 50,** con istruzione. — Cercansi depositari in ogni città e borgata. 1207

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Bevanda liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente, che ha guarito degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventevole, che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Boccetta L. **1 50.** Farmacia **Cerruti,** via Po, 20, Torino.

I BAGNI DI MARE in casa propria

si fanno col già conosciutissimo **Vero Sale Naturale di mare** cristallizzato **alle Alghe Marine,** a tal uopo esclusivamente concesso dal R. Ministero al **farmacista Migliavacca di Milano,** corso Vittorio Emanuele. Ogni flac. da 1 Cg. è confezionato in pacco di **carta cotramata** con l'istruzione. — Costa cent. 40 una dose e L. 4 50 per 12, imballaggio a parte. 1444

AVVISO DI TRASFERIMENTO

Il ***Magazzino da specchi e cornici*** di GIOVANNI SONTE venne trasferto, da via Provvidenza, N. 10, in **via Alfieri, N. 20.** 1541

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(S'invita il pubblico a provarle).

Goodall's Brunswick Black. — Preparazione liquida per salvar dalla ruggine e dipingere i camini di ferro, gli oggetti in ferro di cucina, ecc. — Si vende in bottiglie a L. **1 25.** 1540

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

NON PIÙ SPALLE CURVE

Bretelle Americane

DI H. F. SNOW, PATENTATE.

Dilatano il petto, facilitando la respirazione, non scivolano dalle spalle, non guastano il davanti camiola, tengono le spalle dritte e sono perciò di immenso utile alle persone tendenti a diventare curve od ai ragazzi e ragazze in sviluppo. — Cadun paio, L. 4.

Indicare la larghezza del petto, e se per uomo, donna o ragazzi. — Coll'aumento di cent. 20 si spediscono franco. — Sconto al commercio. — Presso CARLO MANFREDI, 5 e 5, via Finanze, Torino.

LA VELOUTINE

È una polvere di Riso speciale preparato con Bismuto per conseguenza di un'azione salubre sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, *inventore,* 9, *rue de la Paix, Paris.*

Scatola con piumino, L. 5 — Scatola semplice L. 4.

Deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. 32

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

S.to A. S. A. ALLEN

Non mancò mai di restituire ai capelli grigi il colore primiero della gioventù, ripristinandone allo stesso tempo la vitalità, il crespimento e la bellezza luminosa. Lo si fa subire a casa ed in famiglia, facendo perfettamente sparire la canizie. Non è una tintura; egli elimina sempre essere, il ravvivamento naturale dei capelli. Lo si fa esperimentare ed eccellente come stabilire e ristorazione per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 8. 959

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 13

Assortimento orificeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.

Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro, 25.

Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 95, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

GOETZ & ETTLINGER

Via della Zecca, 15, angolo via Rossini, Torino.

Dettaglio **GRANDE MAGAZZINO** Ingrosso

Articoli di fantasia per regalo e novità.

Chincaglierie e *Bijouteries* d'ogni genere. 161

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « Biard. »
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Fiaud e Colombet. »

F. Comunoli, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Fiaud e Colombet* di Parigi. 4

ORARI I PIÙ COMPLETI D'ITALIA

ANNO II.

Periodici mensili editi da G. ARNABOLDI
Via Sant'Antonino, 38, Firenze
e sono:

L'Italia *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacustri e marittimi del Regno e Stati limitrofi.* Presso L. 1. Abbonamento annuale L. 10.

Contiene: I più ampi particolari interno al Servizio ferroviario e di navigazione.

I Viaggi Circolari italiani, quelli consimili fra l'Italia e l'Austria, fra l'Italia, Austria e Germania, e fra l'Italia e la Francia — I biglietti d'andata e ritorno a prezzo ridotto giornalieri e festivi, quelli speciali e d'abbonamento. — I servizi internazionali pei viaggiatori e bagagli per ogni parte d'Europa.

Le ferrovie ed Stati limitrofi fra *Roma*-Ala-Kufstein-Monaco — Roma-Venezia-Cormons-Trieste e Trieste-Gras-Vienna-Berlino: Roma-Venezia-Pontebba-Vienna.

Fra *Roma*-Torino-Modane-Culoz-Ginevra e Culoz-Parigi e Londra via Calais; *Genova*-Ventimiglia-Nizza-Marsiglia e Marsiglia-Lione Parigi.

Fra *l'Italia* e la Svizzera; *Milano*-Bellinzona-Lucerna-Zug-Zurigo *Italia*, Francia e Svizzera pel Sempione; Brigue-Losanna-Friburgo-Berna a Thun, Lucerna, Basilea, Zurigo, San Gallo, Neuchâtel ecc., Brigue-Losanna-Neuchâtel-Bienne ed oltre; Brigue-Losanna Pontarlier-Parigi; dall'*Italia* a Coira-Zurigo per lo Spluga e S. Bernardino; Corrispondenze postali tra l'*Italia* e la Svizzera pel Sempione, San Gottardo, Spluga e San Bernardino, ecc. — Tavole delle monete.

Sunti del Servizio Telegrafico e delle Poste del Regno.

L'appennino *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacustri del Regno. Presso Cent.* 50. *Abbonamento annuale L.* 5.

Il Subalpino *Orario del movimento Treni e Piroscafi lacustri nell'Alta Italia. Presso Cent.* 50. *Abbonamento annuale L.* 3.

Le tre prime edizioni sono corredate d'una magnifica Carta Geografica ferroviaria, coll'aggiunta delle linee di 1ª, 2ª e 3ª categoria in base alla legge 29 luglio 1879.

Le ore pomeridiane vi sono distinte dalle antimeridiane con numeri barrati. Per tale distinzione si è adottato il sistema delle Regie Poste, quello, cioè, di cominciare le ore pomeridiane al tocco dopo mezzodì e terminarle alle 12 59 dopo mezzanotte.

Ogni edizione è corredata dell'Elenco delle Stazioni, e pel testo s'impiegarono caratteri più visibili degli usuali in tal genere di lavori.

Sconto ai signori Librai e Rivenditori. Rivolgersi all'Editore, via Sant'Antonino, 38, Firenze.

In Torino presso la Libreria **Roux e Favale,** sotto la Galleria Subalpina, nonchè da **Locatelli** ed in tutte le Edicole.

CINTO PER ERNIE

1194

Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore erniario** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può garantirne la guarigione.

Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto ***CINTO*** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'***Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico* ROTA,** piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

SCELTA DI BUONI ROMANZI STRANIERI

DIRETTA DA

SALVATORE FARINA

Volumi in-12° di 200 pagine ciascuno — prezzo L. 1 50

Questa scelta di romanzi in volumi in-12° di circa 200 pagine caduno, riproducono da noi il meglio che per merito letterario e morale si pubblichi all'estero; sono i capilavori del Sandeau, della Marlitt, del Dickens, del Collins, ecc., tradotti in una forma correttissima, italiana, onesta. Il nome del Farina, onorato e stimabilissimo per bontà di intendimenti e per intelligente e grande amore alla lettura, è garanzia della scelta dei romanzi a tradurre.

SERIE PRIMA

1° e 2° — **Marianna,** di *G. Sandeau.*
3° e 4° — **Il segreto della vecchia zitella,** di *E. Marlitt.*
5° — **Racconti rusticani,** di *Bertoldo Auerbach.*
6° — **La signorina Fanny,** di *E. Carlen.*
7° — **Le ricette del dottor Marigold,** di *Dickens.*
8° e 9° — **Sibilla,** di *O. Feuillet.*
10° — **La figlia del capitano,** di *Pouschkine.*

SERIE SECONDA

1° — **Picciola,** di *S. B. Saintine.*
2° e 3° — **La centesima Giselda,** di *E. Marlitt;*
4° — **La caccia al romanzo,** di *G. Sandeau.*
5° — **Acque di primavera,** di *Turghenef.*
6° — **Sei settimane,** di *E. Carlen.*
7° e 8° — **Elisabetta dai capelli d'oro,** di *E. Marlitt.*
9° e 10° — **Interno a un sorgente,** di *G. Droz.*

SERIE TERZA

1° — **Taras Bulba,** di *N. Gogol.*
2° — **Un'eredità,** di *G. Sandeau.*
3° e 4° — **Marito e moglie,** di *G. Collins.*
5° — **Un sogno di primavera,** di *G. Won-Dewall.*
6° — **Storia di due figli d'operai,** di *E. Conscience.*
7° — **L'ultima canzone,** di *S. Biandy.*
8° — **Tre figlie uniche,** di *B. Auerbach.*
9° e 10° — **La Principessina,** di *E. Marlitt.*

SERIE QUARTA

1° e 2° — **In casa del banchiere,** di *E. Marlitt.*
3° — **Pepita Jimenez,** di *J. Valera.*
4° e 5° — **La seconda moglie,** di *E. Marlitt.*
6° — **L'errore di Cristina,** di *Miss Muloch.*
7° — **Barba Blu,** di *E. Marlitt.*
8° e 9° — **I segreti di una vita,** di *H. Wood.*
10° — **La Casa di Penarvan,** di *G. Sandeau.*

SERIE QUINTA

1° — **Dosia,** di *E. Gréville.*
2° — **Maddalena,** di *G. Sandeau.*
3° — **La Donna del negozio — Lo spettro di Vago,** di *W. Collins;*
4° — **Un gran matrimonio — Il caso di coscienza,** di *O. Feuillet.*
5° — **La principessa Ogheref,** di *E. Gréville.*
6° — **Il Figlioccio d'un marchese,** di *A. Theuriet.*
7° — **Il Cappello a tre punte,** di *Alarcon Don Pedro.*
8° — **Khatorfelto,** di *W. Melville.*
9° — **I Nichilisti,** di *Turghenef.*
10° — **Addii spettali,** di *E. Marlitt.*

SERIE SESTA

1° — **I sogni pericolosi,** di *E. Raymond,* 1 volume.
2° — **Il nido lungo la ferrovia,** di *Bertoldo Auerbach,* 1 volume;
3° — **Tre anni e tre giorni,** di *R. Carles,* 1 volume.
4° — **Amore fallito,** di *H Hopfer,* 1 volume.
5° — **Il balordo d'America,** di *B. Auerbach,* 1 volume.
6° — **Sonia,** di *C. Gréville,* 1 volume.
7° — **Nuovi racconti californiani,** di *Bret Harte.*

Agli acquisitori di non meno di 10 volumi sconto 15 0/0.

GUGLIELMO JERVIS

Conservatore al R. Museo Industriale Italiano in Torino

Dell'Oro in natura

La sua storia presso i popoli antichi e moderni — La sua distribuzione geografica — Le sue relazioni geologiche, mineralogiche ed economiche.

Un volume in-16°, con numerose tavole e figure, presso L. 4.

POLITICA SEGRETA ITALIANA
(1863-1870)

Un grosso volume in-8° di circa 400 pagine. Prezzo L. 8.

MARTELLI E VACCARONE

Guida alle Alpi Occidentali
DEL PIEMONTE

Pubblicata dalla Sezione Torinese del Club Alpino Italiano.

Un volume in-16° illustrato, e con annessa carta topografica, legato alla bodoniana. Prezzo L. 5.

GAZZETTA LEGALE

ANNO V

GIORNALE SETTIMANALE

DI

DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE

DIRETTO DALL'AVV. CAV.

EMANUELE GUZZERI

La *Gazzetta Legale* si pubblica in Torino il sabato d'ogni settimana. — Consta di un foglio di otto pagine a due colonne e contiene: *Monografie* sulle questioni più controverse del diritto giudiziario civile; la *Raccolta completa* delle decisioni dei Tribunali; diffuse annotazioni alle sentenze pubblicate, con richiami di dottrina e di giurisprudenza e con osservazioni critiche; una *Cronaca* riferente le notizie che più interessano il ceto legale e riguardanti il movimento legislativo.

Condizioni d'abbonamento:

ITALIA (franco di porto): Anno L. **40** — Sem. L. **20.**
ESTERO (Stati dell'Un. Post.): Anno L. **64** — Sem. L. **32.**
Un numero separato, cent. **50.**

Trovasi in vendita il volume arretrato dell'anno IV (1880) al prezzo ridotto di L. 6.

Nel corso di ciascuna di queste annate furono trattate numerose questioni di diritto giudiziario civile.

Ognuna di esse fece posto a circa **800 sentenze** delle varie Corti d'appello, di cassazione, ecc., e queste sono seguite da ampi commenti e da richiami di dottrina e di giurisprudenza, talchè riescono vere monografie.

La rubrica di Rivista di giurisprudenza forni oltre **200** massime delle decisioni delle Corti.

L'*Indice analitico*, copiosissimo e compilato colla massima diligenza, rivela un completo repertorio di giurisprudenza e dottrina relativamente alla procedura civile.

Ai Sig. Fratelli di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale.